COMUNE DI MASSA

Medaglia d'Oro al Merito Civile

COMUNE DI MASSA

Via Porta Fabbrica, 1, 54100 Massa – Tel. 0585.4901 – Fax 0585.41245
Codice fiscale 00181760455 – Partita iva 00181760455
www.comune.massa.ms.it

SETTORE LAVORI PUBBLICI - ASSETTO DEL TERRITORIO - PROTEZIONE CIVILE
servizio pianificazione del territorio

VARIANTE AL RU MEDIANTE APPROVAZIONE PROGETTO OPERA PUBBLICA, AI SENSI DELL'ART. 34 - LR N. 65/2014, PER "PROGETTO DI AREA DI SBARCO E AMMODERNAMENTO PICCOLO RIPARO PESCA

RELAZIONE URBANISTICA

Dirigente del Settore: Arch. Fabrizio Boni
Responsabile del procedimento ai sensi dell'art. 18 della LR n. 65/2014: arch. Lorenzo Tonarelli
Progettista: arch. Matteo Adriano Ratti

Maggio 2023

Indice:

1 PREMESSA....4

2 ELEMENTI DEL PROGETTO DELL'OPERA PUBBLICA....4

3 PROCEDIMENTO DI FORMAZIONE....5

3.1 La variante dell'art. 34 della LR 65/2014....5
3.2 Conferenza di servizi ai sensi LR n. 241/1990....5
3.3 Verifica di assoggettabilità a VAS....6
3.4 Elenco contributi e sintesi del recepimento del percorso partecipativo per la formazione....7

4 QUADRO CONOSCITIVO....11

4.1 Inquadramento territoriale....11
4.2 Descrizione dell'area....12
4.3 Zonizzazione acustica....13
4.4 Vincoli sovraordinati....14
4.5 Pericolosità idraulica e idrogeologica....14
4.6 Previsioni urbanistiche vigenti....15

5 OBIETTIVI DELL'INTERVENTO....15

6 CONTENUTI DELLA VARIANTE....16

7 ANALISI DI COERENZA....20

7.1 Coerenza con il Masterplan dei porti....20
7.2 Coerenza con il Piano di indirizzo territoriale con valenza di Piano paesaggistico regionale....21
7.3 Coerenza con il piano territoriale di coordinamento della provincia di Massa Carrara....32
7.4 Coerenza della variante con le disposizioni del PS per l'UTOE n. 1 – Marina - Partaccia....33

8 VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI....35

8.1 Effetti sulla risorsa aria....35
8.2 Effetti sulla risorsa idrica e sul sistema approvvigionamento smaltimento....35
8.3 Effetti sul sistema suolo....35
8.4 Effetti sul sistema naturale e sul paesaggio....35
8.5 Effetti sul clima acustico....36
8.6 Effetti sulla mobilità....36
8.7 Effetti sul sistema energetico....36
8.8 Effetti sui rifiuti....36
8.9 Effetti sugli aspetti sociali economici e territoriali....36
8.10 Effetti sulla salute....36

9 MISURE PREVISTE PER IMPEDIRE E/O RIDURRE GLI EFFETTI AMBIENTALI NEGATIVI....36

9.1 Sistema aria....37
9.1.1 Qualità dell'aria ed emissioni in atmosfera....37
9.1.2 Ambiente acustico....37
9.1.3 Protezioni dall'inquinamento atmosferico e controllo delle emissioni di gas climalteranti....37
9.2 SISTEMA DELLE ACQUE....37
9.2.1 Acqua....37
9.2.2 Aspetti idraulici....37
9.2.3 Contenimento dei consumi di acqua potabile....37
9.2.4 Riduzione del volume delle acque da depurare....37
9.3 Sistema suolo....38
9.3.1 Consumo e usi del suolo....38
9.3.2 Aspetti geologici, geomorfologici e sismici....38
9.3.3 Riduzione delle superfici impermeabilizzate....38
9.3.4 Uso razionale delle materie prime....38
9.4 Ambiente e paesaggio: tutela del patrimonio storico, ambientale e paesaggistico....38
9.4.1 Valutazione sulla sensibilità paesistica del sito....38

9.4.2 Valutazione sull'incidenza paesistica del progetto....38
9.4.3 Impatto paesaggistico del progetto....39
9.5 Sistema energia....40
9.5.1 Contenimento dei consumi energetici....40
9.5.2 Controllo ed inquinamento luminoso....40
9.6 Vegetazione, fauna ed ecosistemi....40
9.7 Insediamenti e attività esistenti....40
9.8 Produzione e smaltimento dei rifiuti....40
9.9 Campi elettromagnetici....40
10 CERTIFICAZIONE EX ART. 18, COMMA 2, DELLA LR 65/2014....40
11 TAVOLE ALLEGATE....41

1 PREMESSA

Il Comune di Massa è dotato di Piano strutturale (PS) approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 66 del 9/12/2010, pubblicata sul BURT n. 6 del 9/2/2011 e di Regolamento urbanistico (RU), approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 142 del 30/7/2019 e n. 117 del 20/7/2021, secondo le disposizioni transitorie di cui all'art. 230 della LR n. 65/2014.

Il presente documento riguarda la *"Variante al RU mediante approvazione progetto opera pubblica, ai sensi dell'art. 34 - LR n. 65/2014, per il progetto di area di sbarco e ammodernamento piccolo riparo pesca"* (d'ora in poi Variante), in località Marina di Massa, costituita da un'area attrezzata per la pesca professionale e la vendita diretta del pescato e da un molo galleggiante assimilabile ad un punto di ormeggio di cui all'art. 10 della disciplina del Masterplan.

Tale tipologia di variante è disciplinata dall'art. 34 del CAPO IV del Titolo II della L.R. 65/2014 e deve essere formata in coerenza alle discipline del Regolamento urbanistico vigente nonché in conformità al Piano di indirizzo territoriale con valenza di piano paesaggistico regionale.

Il procedimento di formazione della Variante ai sensi dell'art. 34 della L.R. 65/2014 non prevede la predisposizione del documento di Avvio del Procedimento di cui all'art. 17 della L.R. 65/2014. Costituisce così avvio della formazione della Variante la trasmissione all'autorità competente del documento preliminare di cui all'art. 22 della LR n. 10/2010, con cui si apre la fase di verifica di assoggettabilità a valutazione ambientale strategica.

Il progetto di cui trattasi risponde alle caratteristiche e condizioni indicate dal *"Reg. UE n. 508/2014-FEAMP 2014-2020. Bandi per la concessione degli aiuti previsti dalle misure FEAMP n. 1.43 "Porti, luoghi di sbarco, sale per la vendita all'asta e ripari di pesca", n. 2.48 lettere "a-d; f-h" "Investimenti produttivi destinati all'acquacoltura" (articoli 43 e 48 del Reg. UE 508/2014)"*. Gli elementi significativi che hanno portato l'Amministrazione a scegliere l'area di intervento sono:

- ampio parcheggio dove situare le strutture prefabbricate e/o manufatto dove il personale andrà ad operare per lo sbarco del pescato e relativa commercializzazione, oltre al deposito delle attrezzature e dei materiali di lavoro e raccolta di scarti e rifiuti marini;
- contesto che facilita l'approdo delle imbarcazioni presso il punto di sbarco ed il piccolo riparo di pesca;
- vicinanza del punto di sbarco-piccolo riparo di pesca alla banchina di transito delle imbarcazioni;
- buon stato del manto stradale che conduce al punto di sbarco-piccolo riparo di pesca, sia per le auto e camion che trasportano il prodotto.

2 ELEMENTI DEL PROGETTO DELL'OPERA PUBBLICA

Il progetto dell'opera pubblica in esame prevede la parziale riqualificazione dell'attuale punto di approdo presente davanti alla colonia Ugo Pisa in località Marina di Massa. La zona oggetto di intervento risulta confinante a nord con la viabilità pubblica, a sub con la piccola darsena utile al ricovero dei natanti, a sud est con una struttura ricettiva e a nord ovest con la Colonia Ugo Pisa che affaccia sul mare. Il progetto comporta la riorganizzazione della parte di area attualmente adibita a parcheggio su sede stradale, inserita nel perimetro dell'ambito AC.1.03, pur essendo esterna al complesso della Colonia Ugo Pisa, con un'area destinata all'inserimento di nove chioschi in struttura lignea prefabbricata per la vendita del pescato e di aree a servizio della struttura per il deposito temporaneo dei rifiuti. I parcheggi attualmente in essere che affacciano sul viale che corre lungo la colonia, verranno sostituiti da una nuova piazza, comprensiva di zone di sosta e impianto di illuminazione in cui troveranno posto nove piccoli manufatti prefabbricati di dimensioni contenute, con servizi e zone adatte alla vendita immediata del pescato. Per una migliore fruizione degli spazi si ricaveranno piccole aiuole, dotate di illuminazione pubblica con punti di approvvigionamento acqua ed energia elettrica, oltre ad una completa riorganizzazione dei percorsi fruibili sia dai pescatori che dai fruitori del mercato di pesce. I chioschi per la vendita diretta del pescato avranno dimensioni in pianta di 3 x 5 m e saranno dotati di servizi igienici e di aree di deposito e trattamento delle reti. L'accesso al nuovo pontile amovibile galleggiante avverrà direttamente dalla parte di lingua di sabbia

esistente con una rampa metallica che si collega direttamente al pontile galleggiante. Questa scelta è dovuta alla bassa profondità della darsena antistante l'intervento che presenta una profondità variabile con una disponibilità di pescaggio limitata. Il pontile mobile realizzato in materiale plastico sarà rivolto all'attracco temporaneo di piccole imbarcazioni sulle quali non verranno svolti interventi di manutenzione, pertanto la zona non sarà attrezzata con zone adibite a rimessaggio. La superficie edificabile dei manufatti sarà pari a 135 mq, con una superficie coperta di 180 mq. La superficie fondiaria totale del progetto dell'area del pescato è pari a circa 733 mq.

3 PROCEDIMENTO DI FORMAZIONE

3.1 La variante dell'art. 34 della LR 65/2014

L'art. 34 della LR 65/2014 definisce il procedimento per l'approvazione delle varianti agli strumenti di pianificazione mediante approvazione del progetto. In sintesi la procedura prevede:

- adozione della variante, pubblicazione sul BURT e contestuale trasmissione alla Regione Toscana ed alla Provincia;
- 30 giorni di tempo per la presentazione delle osservazioni da parte degli interessati;
- approvazione della variante con relative controduzioni in ordine alle osservazioni pervenute, pubblicazione sul BURT; nel caso non siano pervenute osservazioni la variante diventa efficace a seguito della pubblicazione sul BURT dell'avviso che ne da atto.

Il procedimento previsto dall'art. 34 è applicabile alla Variante in quanto la stessa è finalizzata alla realizzazione di un'opera pubblica, avente carattere di pubblica utilità, da realizzarsi su aree di proprietà comunale senza necessità di apporre vincoli preordinati all'esproprio e finanziata con fondi regionali.

3.2 Conferenza di servizi ai sensi LR n. 241/1990

Con la deliberazione della Giunta comunale n. 264 del 8/09/2021, avente ad oggetto *"Delibera indirizzo ufficio pianificazione territoriale per variante RU, ai sensi dell'art.34 della LRT n.65/2014, per insediamento "Area di sbarco e ammodernamento piccolo riparo di pesca"*, si è dato mandato all'ufficio pianificazione territoriale di procedere ad una Variante al RU, mediante approvazione del progetto dell'opera pubblica, per l'insediamento di un'*"area di sbarco e ammodernamento piccolo riparo di pesca"*, ai sensi dell'art. 34 della LRT n. 65/2014.

Successivamente con note del 30/12/2022, prott. 98863-98869 si è proceduto alla convocazione della conferenza di servizi ai sensi dell'art. 14 e seguenti della L. n. 241/1990. Quindi, in data 17/1/2023, con prot. 3675, le precedenti note venivano integrate con la specificazione che i pareri avrebbero dovuto essere resi anche ai sensi dell'art. 11 dell'*Accordo, ai sensi dell'art. 31, comma 1, della LR n. 65/2014 ed ai sensi dell'art. 21, comma 3, della disciplina del piano d'indirizzo territoriale con valenza di piano paesaggistico (PIT/PPR), tra il Ministero del Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (MiBACT) e la Regione Toscana per lo svolgimento della conferenza paesaggistica*.

In seguito l'autorità competente con nota del 31/1/2023, prot. 8540, ha avviato le consultazioni ai sensi dell'art. 22 della LR n. 10/201.

I soggetti e gli enti con competenze ambientali individuati per la verifica di assoggettabilità a VAS e convocati alla conferenza di servizi sono stati i seguenti:

- Regione Toscana
    - Direzione urbanistica e politiche abitative
    - Direzione organizzazione e sistemi informativi
    - Direzione ambiente ed energia
    - Direzione politiche mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale
    - Direzione difesa suolo e protezione civile

- Provincia di Massa Carrara - Servizio di Programmazione Territoriale
- Segretariato regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per la Toscana
- Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Lucca e Massa Carrara
- Azienda USL Toscana Nord Ovest
- Autorità Idrica Toscana
- Consorzio 1 Toscana Nord
- Agenzia del Demanio
- Agenzia delle Dogane
- Autorità di sistema portuale Mar Ligure Orientale
- Capitaneria di Porto di Marina di Carrara
- ARPAT - Dipartimento di Massa-Carrara
- Ambito Territoriale Ottimale Toscana Costa
- ASMIU srl
- ENEL Distribuzione SpA
- GAIA SpA
- Telecom Italia
- Terna spa
- 2i Rete Gas SpA

I contributi pervenuti sono stati valutati e gli esiti della valutazione sono stati introdotti negli elaborati della Variante. Il resoconto di questa attività è descritto al paragrafo 3.4.

Per quanto attiene agli obblighi di cui all'art. 89 del DPR n. 380/2001 ed al deposito delle indagini geologiche e dei relativi elaborati cartografici ai sensi dell'art. 104 della LR 65/2014. il Genio civile, con comunicazione del 17/1/2023, prot. 3719, ha archiviato la pratica avendone verificata la sostanziale coerenza con quanto richiesto dalle norme in materia.

3.3 Verifica di assoggettabilità a VAS

Con nota del 31/1/2023, prot. 8540, si è proceduto all'avvio della procedura di verifica di assoggettabilità a valutazione ambientale strategica (VAS) con convocazione della conferenza dei servizi sopra richiamata.

In relazione ai contributi presentati dai soggetti competenti in materia ambientale ai fini della verifica di assoggettabilità alla VAS la struttura VAS ha escluso la Variante dalla procedura di valutazione ambientale strategica (determinazione dirigenziale n. 844 del 18/4/2023).

3.4 Elenco contributi e sintesi del recepimento del percorso partecipativo per la formazione

Contributo	Modalità di recepimento nella Variante
ARPAT 28-02-2023	
Non è stata fornita una descrizione dei pescherecci (lo specchio d'acqua sembra adeguato solo a piccole imbarcazioni da diporto) né come questi fruiranno dell'area. Per quanto riguarda i rifiuti, infatti, viene menzionata "la realizzazione di un'isola ecologica per lo stoccaggio e recupero degli scarti del pescato e per i rifiuti derivanti dall'attività di manutenzione dei pescherecci": deve essere specificato se l'approdo dei pescherecci si limita allo scarico del pescato o se ne è previsto lo stazionamento ed altre attività che possono necessitare di specifici presidi ambientali.	Nello specchio d'acqua d'interesse attualmente esercitano l'attività di pesca, quattro pescatori, che si avvalgono di pescherecci propri di bassa potenza compresa fra i 20 e i 40 CV utilizzando attrezzature in parte obsolete. Gli attrezzi ordinariamente utilizzati sono:-reti da circuizione senza chiusura, reti a tramaglio, reti incastellate-combinate, nasse e cestelli, reti da posta, palangari,lenze a mano, lenze meccaniche. Nel riparo non è prevista attività di manutenzione dei pescherecci, pertanto si utilizzerà solamente il servizio di nettezza urbana per lo smaltimento di residui organici, plastica e residuo secco che potranno essere prodotti dalle sole lavorazioni di pulizia delle reti e vendita del pesce. La raccolta dei rifiuti e degli scarti delle lavorazioni di pesca verranno affidati ad una piccola isola ecologica separata dalla pista ciclabile e dai prefabbricati da una istallazione a verde di siepi miste (photinia) rivolte a mitigarne per quanto possibile l'impatto. La raccolta dei rifiuti e degli scarti prodotti dai ripari di pesca sono assimilabili alle attività di piccola ristorazione e pertanto verranno gestite dal sistema di gestione urbana dei rifiuti comunale per il quale è già stato richiesto e ottenuto il parere positivo all'istallazione dell'attività con comunicazione del 3/1/2023, protocollo n. 385.
Per quanto riguarda il PCCA, dovrà essere valutato che l'impatto acustico dovuto all'approdo e scarico dei pescherecci e attività di mercato rispetti i valori limite vigenti per la CLASSE III.	In relazione al piano di classificazione acustica, le attività che verranno attuate di vendita del pescato dovranno rispettare i valori del vigente PCCA e rientrare nella classe III.
Per quanto riguarda il SIR si osserva che, ai sensi della Delibera n. 4851 del 28/06/2016, l'area in oggetto risulta essere in parte "area gialla", ovvero ricadere nelle aree per le quali risulta la potenziale contaminazione del suolo e della falda ed in attesa di nuovi accertamenti. Considerato che sono previsti scavi per la posa in opera di fontanelle, illuminazione, ecc., si ritiene che debba essere effettuata la caratterizzazione del sito prima di procedere all'esecuzione delle opere in progetto.	I ricoveri verranno realizzati e montati su una base in cemento armato posizionata sopra la sede stradale esistente, internamente troverà posto un locale per la vendita del pesce, un piccolo servizio igienico e una zona porticata in cui troveranno posto le reti e le attrezzature da pesca. Tutti i prefabbricati verranno allacciati alla rete di scarico esistente che si trovano lungo la zona. Questo intervento verrà vincolato comunque alla caratterizzazione del sito in riguardo alle limitazioni imposte dal vincolo del SIR. Le opere cercheranno comunque di limitare gli impatti e le operazioni di scavo sui terreni.
Capitaneria di Porto Marina di Carrara 08-02-2023	
a) Sotto il profilo demaniale marittimo, risulta necessario chiarire se il manufatto adiacente all'area destinata ad ospitare le strutture del punto di sbarco, attualmente assentito in concessione, rientra tra gli interventi di ristrutturazione previsti per il sito de quo.	L'intervento non riguarda la zona adiacente attualmente in concessione, la piccola darsena esistente verrà dotata di un pontile amovibili fissato con corpo morto come meglio specificato dall' allegato relativo alle caratteristiche tecniche del piccolo molo di ormeggio
b) Con riferimento al posizionamento del pontile, occorrerà definire le caratteristiche dello stesso e le modalità di ancoraggio, nonché l'ampiezza dello	Il pontile amovibile è composto da moduli in polyethylene di dimensioni di 1,5 m per 3 m per uno spessore di 38 cm ed un pescaggio a galleggiamento di 18 cm. La portata media di tre moduli di dimensione 150 per 100 accoppiati arriva a 1359 Kg. Il pontile verrà posizionato con un ancoraggio al fondo con un corpo morto in cemento armato o simili. I moduli

specchio acqueo nel quale quest'ultimo verrà collocato, posto che, pur rientrando all'interno di una vasca protetta da scogliere artificiali, quest'ultime risultano attualmente insufficienti ad offrire adeguata protezione in caso di condizioni metereologiche avverse.	possono essere giuntati gli uni agli altri con elementi in gomma, la colorazione scelta sarà il beige.
c) Per quanto precede, risulta altresì necessario individuare specifici punti di riparo delle unità da pesca in caso di condizioni meteo marine avverse.	Il piccolo punto di sbarco non possiede le caratteristiche tipologiche in grado di salvaguardare le imbarcazioni in caso di condizioni meteo avverse pertanto le imbarcazioni di pesca verranno lasciate nel sito solamente durante il tempo necessario per le attività di sbarco e vendita del pesce. Con condizioni di meteo avverse le piccole imbarcazioni dei pescatori verranno posizionate nel rimessaggio esistente e adiacente al sito oggetto di intervento.
d) Ai fini della corretta verifica del rispetto della normativa igienico-sanitaria vigente, in relazione allo sfruttamento della risorsa ittica nel nuovo sito di sbarco, risulta necessario l'intervento della Azienda USL Toscana Nord Ovest competente per territorio.	L'azienda Asl toscana Nord Ovest è già stata coinvolta con comunicazione del 30/12/2022, protocollo n. 98863.
e) Dovranno essere compiutamente definite le procedure di raccolta e smaltimento dei rifiuti, sia derivanti dalla lavorazione, trasformazione e scarto della risorsa ittica, sia attinenti gli scarichi idrici e delle acque reflue del sito di sbarco, sia attinenti agli ulteriori ed eventuali rifiuti prodotti dalle unità interessate, stante la specifica disciplina introdotta dal d.lgs. n. 197/2021, il quale prevede, nel caso in cui, la realizzazione di uno specifico piano di raccolta e di gestione dei rifiuti ad opera dell'Autorità Marittima competente per territorio.	La raccolta dei reflui prodotti dai ripari di pesca è assimilabile alle attività civili e di piccola ristorazione e pertanto verranno gestite dal sistema di gestione degli scarichi reflui comunale per il quale è già stato richiesto parere e non si sono riscontrate emergenze. La raccolta dei rifiuti e degli scarti prodotti dai ripari di pesca sono assimilabili alle attività di piccola ristorazione e pertanto verranno gestite dal sistema di gestione urbana dei rifiuti comunale per il quale è già stato richiesto e ottenuto parere positivo (protocollo n. 385 del 3/1/2023).
f) La pratica dovrà essere estesa anche alla *Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale Settore attività faunistica venatoria, pesca in mare e rapporti con i gruppi di azione locale della pesca della Regione Toscana*.	Si provvederà espressamente all'invio della documentazione anche alla *Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale Settore attività faunistica venatoria, pesca in mare e rapporti con i gruppi di azione locale della pesca della Regione Toscana*.
REGIONE TOSCANA - MOBILITA',	

INFRASTRUTTURE E TRASPORTO PUBBLICO LOCALE - Settore Logistica e cave 09-02-2023	
a) Riguardo la classificazione regionale delle infrastrutture esistenti, le attrezzature per la pesca del sito in oggetto, e quelle adiacenti finalizzate al ricovero a secco di imbarcazioni a vela con funzione ricreativa e sociale, sono nel complesso assimilabili ai “punti di ormeggio” di cui all’Art. 10, comma 2, della Disciplina del Masterplan.	Attualmente il punto di ormeggio nei pressi della ex Colonia Ugo Pisa, consiste in uno specchio acque in concessione al Comune di Massa già utilizzato come riparo, alaggio e varo di piccole imbarcazioni ad uso pescherecci che è già presente nella ricognizione presente nelle NTA e viene classificata nel Masterplan dei porti come “punto di ormeggio”.
b) Le nuove previsioni del RU configurano un intervento di riqualificazione e messa in sicurezza che include i servizi essenziali e gli impianti per una corretta fruizione del sito.	A seguito della realizzazione degli interventi in programma, la variante prevede di conseguire gli obiettivi di migliorare e valorizzare le strutture e infrastrutture esistenti dell’attuale sito di sbarco e riparo di pesca, con conseguente miglioramento della gestione nella raccolta degli scarti e rifiuti marini, migliorando le condizioni di lavoro dei pescatori mediante l’ampliamento e l’adeguamento delle aree destinate alla attività di sbarco e di riparo. L’intervento avrà cura di essere indirizzato al miglioramento dell’efficienza energetica e allo sviluppo della protezione dell’ambiente. Tutti questi risultati saranno conseguenti agli interventi dia riqualificazione dell’intera area sia in riguardo all’aspetto igienico sanitario che estetico. I piccoli prefabbricati verranno posizionati sul lungomare di ponente in un tratto dove la sezione stradale si allarga ed in cui trovano attualmente posto degli stalli per auto. Questa scelta comporterà la riduzione del tratto di strada interessato dall’intervento ad una sola corsia a senso unico, implementando i posti auto lungo il lungomare e rallentando precauzionalmente la velocità di percorrenza della zona che verrà dotata di illuminazione e parcheggi per motoveicoli e biciclette in linea con l’idea di potenziamento della viabilità agile. I prefabbricati verranno posizionati con i lati più corti rivolti verso il mare per limitarne l’impatto. Inoltre per consentire una visuale più aperta verso il mare verranno raggruppati a gruppi di tre e distanzianti sufficientemente per riuscire a creare dei coni visuali utili a non ostruire in maniera eccessiva la visuale dei passanti verso il mare. Questa sistemazione consentirà di integrare in maniera funzionale e coerente la futura pista ciclabile tirrenica, che sorgerà sul lungomare fra i prefabbricati e la scogliera esistente.
REGIONE TOSCANA - DIREZIONE URBANISTICA - Settore Sistema Informativo e Pianificazione del territorio	
Il Comune di Massa, con comunicazione pervenuta al protocollo regionale n. 0027119 del 17/01/2023, ha posticipato i termini per l’espressione dei pareri e specificato che la richiesta dei pareri sia intesa in applicazione dell'art. 11 dell'Accordo, ai sensi dell'art. 31, comma 1, della LR n. 65/2014 ed ai sensi dell'art. 21, comma 3, della disciplina del piano d'indirizzo territoriale con valenza di piano paesaggistico (PIT/PPR), tra il Ministero del Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (MiBACT) e la Regione Toscana per lo svolgimento della conferenza paesaggistica. Successivamente, il Comune di Massa, con comunicazione pervenuta al	1) Il procedimento previsto dall'art. 34 è applicabile alla Variante in quanto la stessa è finalizzata alla realizzazione di un'opera pubblica, avente carattere di pubblica utilità, da realizzarsi su aree di proprietà comunale, senza necessità di apporre vincoli preordinati all'esproprio e finanziata con fondi regionali 2) Si allega la relazione la relazione del RUP con i contenuti richiamati all’art. 18 della LR 65/2014 3) Si allega un documento specifico di verifica di conformità al PIT-PPR; 4) La Variante prevede l'introduzione della previsione di una attrezzatura per la pesca professionale e la vendita diretta del pescato nell'area limitrofa alla Colonia Ugo Pisa. Questo comporta una modifica dell'art. 93 delle NTA del RU, della scheda normativa AC.1.03 e delle tavole grafiche del quadro progettuale QP.1.8, QP.2.a e QP.2.b. Relativamente all'art. 93 delle NTA, si procede alle modifiche sotto evidenziate in grassetto di colore blu: ***"Art. 93. Interventi ammessi nelle aree attrezzate per la nautica, gli sport nautici o per attività ricreative riservate a determinate categorie di utenti e la pesca professionale***

protocollo regionale n. 054314 del 01/02/2023, ha trasmesso la seguente documentazione integrativa: - Documento preliminare - Stralcio delle norme tecniche di attuazione del RU, con evidenziate le modifiche introdotte. Con la medesima comunicazione, il Comune di Massa ha indicato 30 giorni dalla data di ricevimento della nota quale termine utile per la trasmissione dei contributi ai fini della verifica di assoggettabilità a VAS. Si precisa che il parere è espresso in forma esclusiva sui contenuti di Variante urbanistica in oggetto e sulla coerenza di questi rispetto al PIT-PPR. Sulla base della documentazione trasmessa dal Comune e alla luce dell'istruttoria condotta, si esprime un parere positivo a condizione che: 1) siano esplicitati, in forma manifesta nei documenti a corredo alla Variante, i presupposti che prevedono l'approvazione del progetto di opera pubblica o di pubblica utilità di cui all'art. 34 della LR 65/2014; 2) sia prodotta la relazione del RUP con i contenuti richiamati all'art. 18 della LR 65/2014 con particolare verifica rispetto al comma 2 lettera a) con riferimento al Masterplan di porti, al comma 2 lettera b) con riferimento al Piano Strutturale e al comma 4; 3) sia prodotto un documento specifico di verifica di conformità al PIT-PPR; 4) sia individuata sulla cartografia di variante, mediante indicazione areale, l'ambito di applicazione del comma 4 dell'art. 93 "*Interventi ammessi nelle aree attrezzate per la nautica, gli sport nautici o per attività ricreative riservate a determinate categorie di utenti e la pesca professionale*" delle NTA	*....omissis....* ***4. Negli ambiti identificati da apposito simbolo adibiti ad attività di pesca professionale in relazione alla razionale e pianificata organizzazione ed evoluzione delle attività di pesca professionale delle attrezzature esistenti, è ammesso il posizionamento di un molo galleggiante con relative struttura di collegamento a terra e la realizzazione di modesti manufatti in legno per l'attività di vendita e trattamento del pescato, comprensivi di servizi igenici e locali di deposito, per una SC non superiore a 135 mq, con altezza al colmo non superiore a 3,5 m. Tali manufatti non devono compromettere l'accessibilità e la fruibilità delle rive, comportare incrementi delle superfici non permeabili, né costituire una barriera visiva verso il mare. . Deve essere individuata una specifica zona dedicata alla gestione differenziata dei rifiuti."***

4 QUADRO CONOSCITIVO

Il Quadro conoscitivo (QC) costituisce uno degli elementi fondamentali della Variante e raccoglie l'insieme delle conoscenze e dei dati di supporto alla sua formazione, atte a definire e dimostrare la sostenibilità degli obiettivi prefissati. Per le informazioni di carattere generale si fa riferimento al quadro conoscitivo del PS e del RU. Il QC della Variante comprende i seguenti elaborati grafici:

1. Inquadramento territoriale
2. Ortofoto
3. Uso del suolo
4. Tessuti insediativi
5. Reti tecnologiche 1: Fognature - Acquedotto
6. Reti tecnologiche 2: Gas metano - Energia elettrica
7. Zonizzazione acustica
8. Vincoli sovraordinati
9. Pericolosità idraulica
10. Stralcio RU: tav. QP1
11. Stralcio RU: tav. QP2

4.1 Inquadramento territoriale

L'area interessata dal progetto di opera pubblica ricade nella fascia litoranea della marina nel tratto dove principalmente risultano ubicate le ex colonie e stabilimenti balneari. Nel dettaglio l'area si trova in prossimità della struttura denominata "Colonia Ugo Pisa", peraltro riconosciuta dal PS come invariante, in un tratto residuale del vecchio viale litoraneo.

4.2 Descrizione dell'area

Come meglio illustrato nella planimetria contenuta nella tav. 1, attualmente il luogo oggetto di intervento si presenta come una banchina naturale costituita da:

- scogliera in marmo ad opus incerta, larga circa 3 m;
- strada carrabile con pavimentazione in asfalto, larga circa 15 m, che si allarga a formare un parcheggio in corrispondenza della futura installazione dei prefabbricati;
- specchio acque in concessione al Comune di Massa già utilizzato come riparo, alaggio e varo di piccole imbarcazioni ad uso pesca professionale.

La banchina prospetta sull'insenatura naturale con una riva in blocchi masselli in marmo, attualmente senza parapetti, prospicienti direttamente sul mare.

Verso la terraferma la banchina naturale confina con un'area asfaltata adibita a parcheggio e sede stradale .

La progettazione dell'intervento è stata sviluppata tenendo conto:

- delle indicazioni contenute nel bando "Reg. UE n. 508/2014- FEAMP 2014-2020. Bandi per la concessione degli aiuti previsti dalle misure FEAMP n. 1.43 "Porti, luoghi di sbarco, sale per la vendita all'asta e ripari di pesca", n. 2.48 lettere "a-d; f-h" "Investimenti produttivi destinati all'acquacoltura" (articoli 43 e 48 del Reg. UE 508/2014)",
- della fattibilità ed opportunità di eseguire interventi finalizzati ad incentivare Comuni, associazioni della pesca e cooperative locali che fanno parte di uno stesso territorio a fare squadra, individuando ambiti di sviluppo comuni per la valorizzazione della filiera della pesca, creare nuovi posti di lavoro anche per i giovani, migliorare la fruibilità del patrimonio ambientale nelle zone di pesca e acquacoltura e rafforzare le comunità di pescatori;
- della conformità morfologica dell'area oggetto di intervento;

- della vicinanza ad un esistente centro ludico istituzionale (area scoperta e fabbricato in concessione al Comune di Massa già adibito alla promozione della pesca e delle imbarcazioni a vela, con la presenza di un acquario e di scivoli per alaggio e varo delle imbarcazioni nonché di una zona destinata al rimessaggio delle imbarcazioni);
- della riqualificazione dell'intera area che mediante gli interventi di progetto previsti migliorerà sotto gli aspetti igienico sanitari ed ambientali. Attualmente infatti l'area oggetto di intervento anche se utilizzata dai pescatori per lo sbarco e la pulizia delle reti, versa in condizioni di degrado e di incuria.
- delle normative vigenti in materia di scarico del prodotto e sicurezza degli operatori.

L'area interessata ha una lunghezza di 100,00 m e una larghezza di 20,00 m per una superficie scoperta complessiva di 200,00 m² e sarà utilizzata per installare 9 (nove) prefabbricati composti da un modulo ripetuto nove volte e collegato uno all'altro in blocchi da tre casette in legno.

Si prevede:

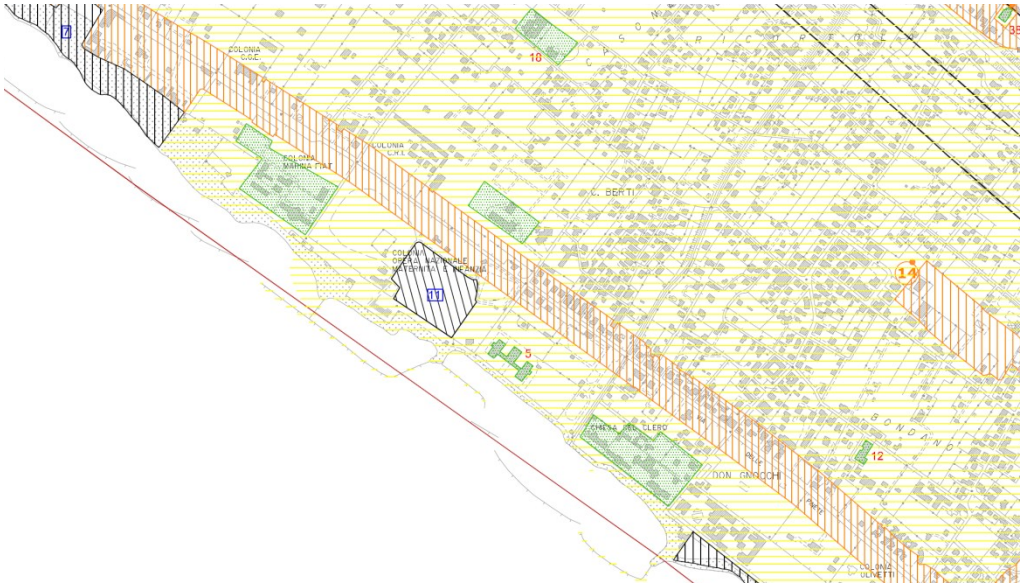
- la fornitura e posa in opera di nove prefabbricati, ognuno dei quali sarà così' suddiviso internamente:
    - area deposito attrezzature e materiali di lavoro dei pescatori
    - area pulizia e ricovero reti da pesca
    - area di vendita del pescato
    - piccolo servizio igienico
- la realizzazione di una apposita area di raccolta degli scarti e rifiuti marini per la quale l'Amministrazione andrà a stipulare apposita convenzione con la Società incaricata alla raccolta e smaltimento dei rifiuti
- la fornitura e posa in opera di un pontiletto galleggiante per esclusivo utilizzo di pesca professionale da posizionarsi nei pressi dello specchio acqueo già in concessione all'Amministrazione comunale;
- la sistemazione del percorso pedonale parzialmente carrabile vialetto di accesso al pontiletto galleggiante
- la realizzazione di n. 3 colonnine di erogazione d'acqua potabile ed energia elettrica e n. 2 colonnine antincendio;
- il potenziamento della illuminazione dell'area per consentire lo scarico del prodotto anche in condizioni di luce non naturale;
- la realizzazione di impianto di videosorveglianza dell'area, con n. 4 videocamere da esterno, completo di programma di gestione e server,
- l'installazione di pannelli fotovoltaici da posizionarsi sui tetti dei manufatti.

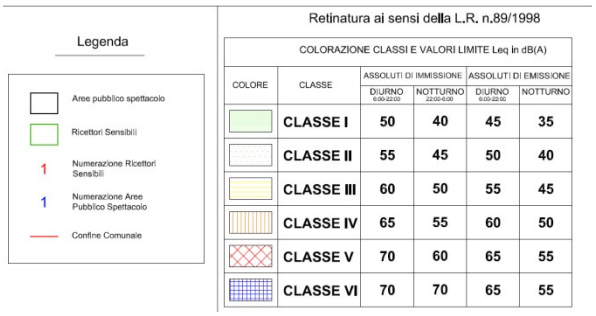
La scelta è motivata dalle caratteristiche dell'area di progetto, che ne consentono una facile trasformazione. Attualmente si riscontra la presenza di un parcheggio, che si trova sul lungomare di ponente, che attraverso il restringimento della carreggiata e conseguente ampliamento dell'area fronte strada, potrà essere convertito in area per il posizionamento di strutture prefabbricate con creazione di zone adibite a pertinenza, utili al deposito e alla lavorazione del pescato. Inoltre l'area presenta un ottimo punto di attracco e riparo per le imbarcazioni, con una banchina di transito. La posizione ben collegata alla rete viaria consentirà un'ottima accessibilità sia dai fruitori che al personale, senza un eccessivo aggravio della rete esistente.

ORTOFOTO ANNO 2019 - SCALA 1:2000

4.3 Zonizzazione acustica

Il Piano di classificazione acustica del territorio comunale, approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 7 del 3/2/2009, ai sensi della L.R. n. 89/1998, classifica l'area in questione nella *Classe III - aree di tipo misto: rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.*





Retinatura ai sensi della L.R. n.89/1998

COLORAZIONE CLASSI E VALORI LIMITE Leq in dB(A)					
COLORE	CLASSE	ASSOLUTI DI IMMISSIONE		ASSOLUTI DI EMISSIONE	
		DIURNO 6:00-22:00	NOTTURNO 22:00-6:00	DIURNO 6:00-22:00	NOTTURNO
	CLASSE I	50	40	45	35
	CLASSE II	55	45	50	40
	CLASSE III	60	50	55	45
	CLASSE IV	65	55	60	50
	CLASSE V	70	60	65	55
	CLASSE VI	70	70	65	55

4.4 Vincoli sovraordinati

L'area è interessata da i seguenti vincoli sovraordinati:

- vincolo idrogeologico di cui al RD n. 3267 del 1923;
- area di notevole interesse pubblico (codice identificativo del vincolo: 287-1969 – Zona litoranea nei comuni di Massa e Montignoso), di cui alla "Scheda identificativa Beni Paesaggistici" (art.136 e 157 Dlg.42/2004 e art.10 L.06.07.2002 n.37) e "Scheda analitico-descrittiva Beni paesaggistici" (art. 143 Dlg. 42/2004 e art. 33 LRT 1/2005); tale per cui qualsivoglia intervento deve rispettare le norme di carattere prescrittivo di cui all'elaborato 8B (Capo II – Immobili ed aree di notevole interesse pubblico);
- sito di bonifica di interesse regionale: Area residuale Sin/Sir.

4.5 Pericolosità idraulica e idrogeologica

L'area non è interessata da fenomeni riconducibili a rischi di natura idraulica o idrogeologica.

PERICOLOSITA' IDROGEOLOGICA - SCALA 1:5000

4.6 Previsioni urbanistiche vigenti

Il vigente RU ricomprende l'area oggetto di intervento nella scheda contraddistinta dalla sigla "*AC.1.03 Colonia Ugo Pisa – Servizi sportivi ricreativi culturali/parco pubblico*", che si pone quali obiettivi da perseguire la conservazione, valorizzazione delle funzioni ed integrità fisica degli immobili. Detta area risulta sovrapporsi con il perimetro del Piano Attuativo dell'Arenile e dei Viali a mare (tratto n. 2) in corso di formazione.

5 OBIETTIVI DELL'INTERVENTO

Gli obiettivi della Variante sono quelli di definire e circoscrivere l'utilizzo esclusivo della pesca professionale dell'area del lungomare e delle ex colonie, favorendone l'ampliarsi nel contesto locale all'interno di una zona che presenta caratteristiche esclusivamente portuali. L'intervento è rivolto esclusivamente a migliorare ed incrementare la rete infrastrutturale dell'area, riorganizzando in maniera funzionale le strutture utili allo sviluppo della pesca professionale che ad oggi non risulta avere riscontri all'interno del Comune. Attualmente la pesca professionale, non dispone di un sito dedicato che ne consenta lo svolgimento in maniera coerente con i contesti urbani che la circondano. Questa condizione porta ad avere una attività professionale distribuita all'interno di un contesto esclusivamente turistico generando un degrado urbanistico della zona che stenta ad essere riconosciuto e regolamentato.

A partire dalle criticità e dagli obiettivi individuati dal RU nell'art. 88 delle norme tecniche di attuazione (NTA) la Variante per il progetto del riparo di pesca definirà azioni conseguenti tenendo a riferimento i temi specifici che il PIT-PPR chiede di argomentare in sede di formazione degli strumenti urbanistici (cfr. Schede dei Beni Paesaggistici ex art. 136 e 142 Dlgs 42/2004).

All'art. 88 delle NTA del RU sono indicate le finalità generali ed obiettivi per i singoli tratti costieri.

Obiettivi specifici comuni a tutti i tratti costieri:

- tutelare la permanenza e la riconoscibilità dei peculiari e distintivi assetti figurativi che con formano il paesaggio costiero con particolare riferimento al viale Lungomare e all'arenile;
- favorire la fruizione pubblica sostenibile attraverso il mantenimento, il recupero, la riqualificazione, o l'eventuale apertura, dei varchi di accesso e delle visuali dal viale Litoraneo verso il mare;
- riconoscere la presenza di sistemi dunali e retrodunali, di porzioni residue del sistema dunale, di pinete e della fascia pianeggiante contigua;
- garantire la conservazione e riqualificazione delle fasce dunali e retrodunali, attraverso una corretta gestione per il mantenimento delle specie di interesse conservazionistico e verificare la compatibilità naturalistica e paesaggistica delle strutture, dei servizi e delle infrastrutture esistenti;
- garantire la conservazione integrale e l'eventuale riqualificazione delle porzioni del sistema dunale e retrodunale ancora presenti, nelle loro componenti geomorfologiche, vegetazionali ecosistemiche e paesaggistiche, salvaguardando gli habitat e le specie d interesse regionale/comunitario di interesse conservazionistico, contrastando la diffusione di specie aliene invasive (anche attraverso un coerente progettazione del verde negli stabilimenti balneari), i fenomeni di calpestio, sentieramento e riducendo l'inquinamento luminoso;
- assicurare una elevata qualità estetico-morfologica e ridurre gli impatti visivi, salvaguardando i valori identitari dello skyline costiero, i caratteri morfologici dei luoghi e la loro percettibilità;
- conservare e recuperare i manufatti che costituiscono il tessuto storico degli stabilimenti balneari, mantenendone le tipicità di impianto, i caratteri stilistici, formali e costruttivi che caratterizzano il sistema costiero;
- gli adeguamenti, le addizioni, gli ampliamenti delle strutture esistenti, ivi compresi gli eventuali cambi di destinazione d'uso previsti nei PAAV, nonché gli impianti sportivi scoperti, non devono interessare gli arenili, le spiagge, le dune fisse e mobili, e devono essere finalizzati al miglioramento delle attività turistico-ricreative e balneari esistenti.

L'Art. 88 delle NTA del RU sopracitato prosegue nell'elencare gli obiettivi specifici per ciascun tratto costiero. Si rimanda alla lettura di tale articolo per necessità di sintesi.

Il tratto costiero che qui interessa è quello corrispondente al *Lungomare delle Ex-colonie.* Questa porzione di costa è caratterizzata dalla presenza di imponenti complessi edilizi per i quali il RU già definisce le possibilità di recupero e valorizzazione. Appare però evidente che la scarsa qualità delle risorse ambientali più prossime alla linea di costa, data la riduzione dell'ampiezza della spiaggia e la qualità delle acque di balneazione, oltre ad una sostanziale assenza di dotazione di servizi, appare provocare un disinteresse all'investimento per la effettiva riqualificazione delle ex-colonie.

La Variante prevede di dotare questa porzione di litorale di una struttura rivolta allo sviluppo dei servizi rivolti alla pesca professionale, costituita da un'area attrezzata per la vendita diretta del pescato e da un molo galleggiante assimilabile ad un punto di ormeggio di cui all'art. 10 della disciplina del Masterplan. l'intervento consente di riqualificare un'area, attualmente degradata e poco frequentata dalla cittadinanza, mediante la realizzazione di un'attrezzatura quale un piccolo mercatino per la vendita diretta del pescato, (tipologia di servizio/commercio non presente sul territorio comunale), incentivando i cittadini e i turisti a frequentare le aree delle colonie marine.

6 CONTENUTI DELLA VARIANTE

Come detto il vigente RU ricomprende l'area oggetto di intervento nella scheda contraddistinta dalla sigla "*AC.1.03 Colonia Ugo Pisa – Servizi sportivi ricreativi culturali/parco pubblico"*, e nel perimetro del Piano Attuativo dell'Arenile e dei Viali a mare (tratto n. 2) in corso di formazione.

La Variante prevede l'introduzione della previsione di una attrezzatura perla pesca professionale e la vendita diretta del pescato nell'area limitrofa alla Colonia Ugo Pisa. Questo comporta una lieve modifica al perimetro dell'ambito *AC.1.03* ed una modifica dell'art. 93 delle NTA del RU. Occorre, pertanto aggiornare i seguenti elaborati:

- norme tecniche di attuazione, limitatamente all'art. 93;
- Allegato A alle norme tecniche di attuazione, limitatamente al perimetro dell'ambito d'intervento *AC.1.03;*
- tavole QP.1.8, QP.2.a e QP.2.b del quadro progettuale, riguardo all'individuazione dell'area destinata all'attività di pesca professionale e alla riperimetrazione dell'ambito d'intervento *AC.1.03*.

Relativamente all'art. 93 delle NTA, si procede alle modifiche sotto evidenziate in grassetto di colore blu:

"Art. 93. Interventi ammessi nelle aree attrezzate per la nautica, gli sport nautici o per attività ricreative riservate a determinate categorie di utenti e la pesca professionale

1. In conformità ai contenuti dell'art.10 della Disciplina del Masterplan "La rete dei porti toscani" parte.

integrante del PIT/Piano paesaggistico 2015, sulle attrezzature esistenti nelle aree attrezzate per la nautica, gli sport nautici o per attività ricreative riservate a determinate categorie di utenti, sono ammessi i seguenti interventi che consentano la regolare ed ottimale conduzione delle attività autorizzate.

Interventi ammessi	*Definizione normativa*	*Prescrizioni aggiuntive all'Art.25*
Ma.o.	*Art. 18*	*nessuna*
Ma.str.	*Art. 19*	*nessuna*
Re./Co.	*Art. 20*	*nessuna*
Rist.cons.a	*Art. 23*	*nessuna*
Rist.cons.b	*Art. 23*	*nessuna*
Rist.ric.a	*Art. 23*	*nessuna*
Rist.ric.b	*Art. 23*	*nessuna*
Add.a	*Art. 24*	*nessuna*
Dem.	*Art. 24*	*nessuna*

2. Disposizioni comuni integrative/sostitutive. Gli interventi ammessi sono realizzabili subordinatamente al

rispetto dei limiti e delle condizioni di cui ai precedenti Art. 91, comma 5 e Art. 92.

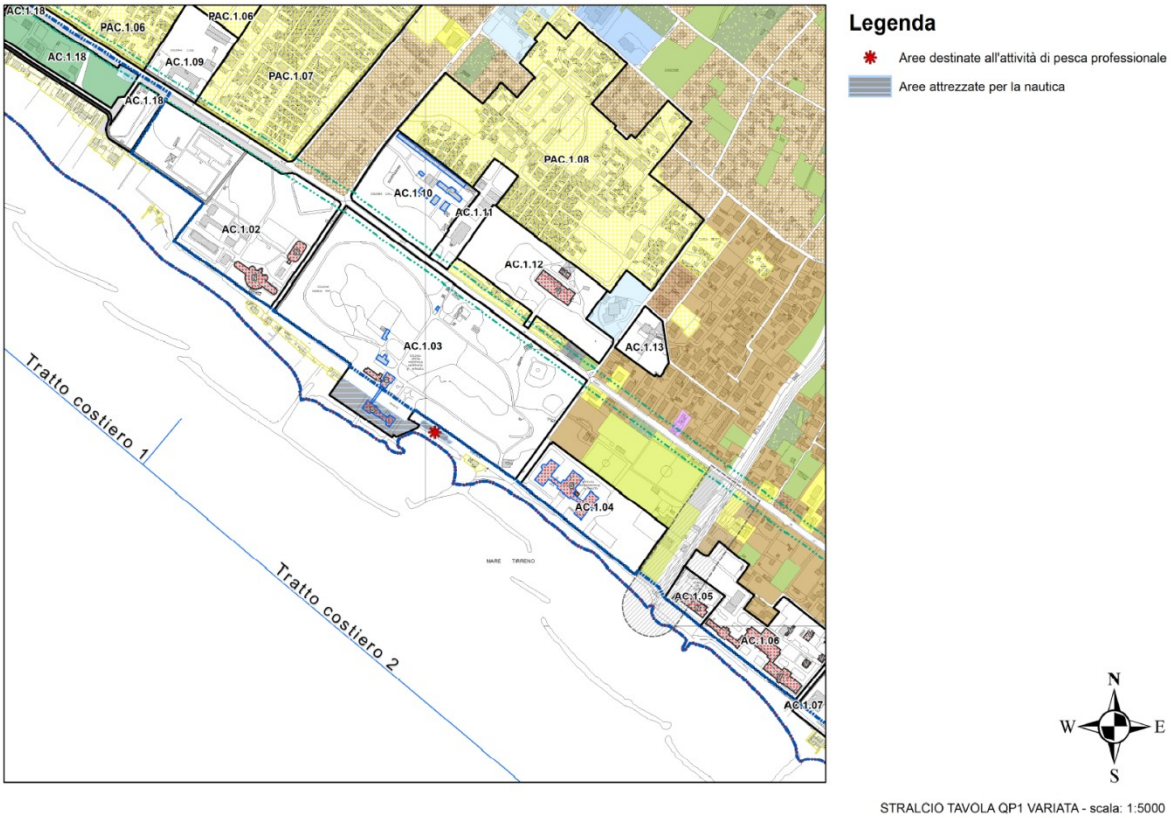
3. Nelle more della formazione dei PAAV preordinati alla razionale e pianificata organizzazione ed evoluzione delle attrezzature esistenti, è ammessa la realizzazione, una tantum, di modesti manufatti in legno, non stabilmente ancorati al suolo, per il ricovero dei materiali necessari alle attività esercitate o per servizi, per una SC non superiore a 12 mq, con altezza al colmo non superiore a 3,5 m. Tali manufatti non devono compromettere l'accessibilità e la fruibilità delle rive, comportare

l'impermeabilizzazione permanente del suolo, garantendo il ripristino dei luoghi, né interferire negativamente o limitare le visuali panoramiche.

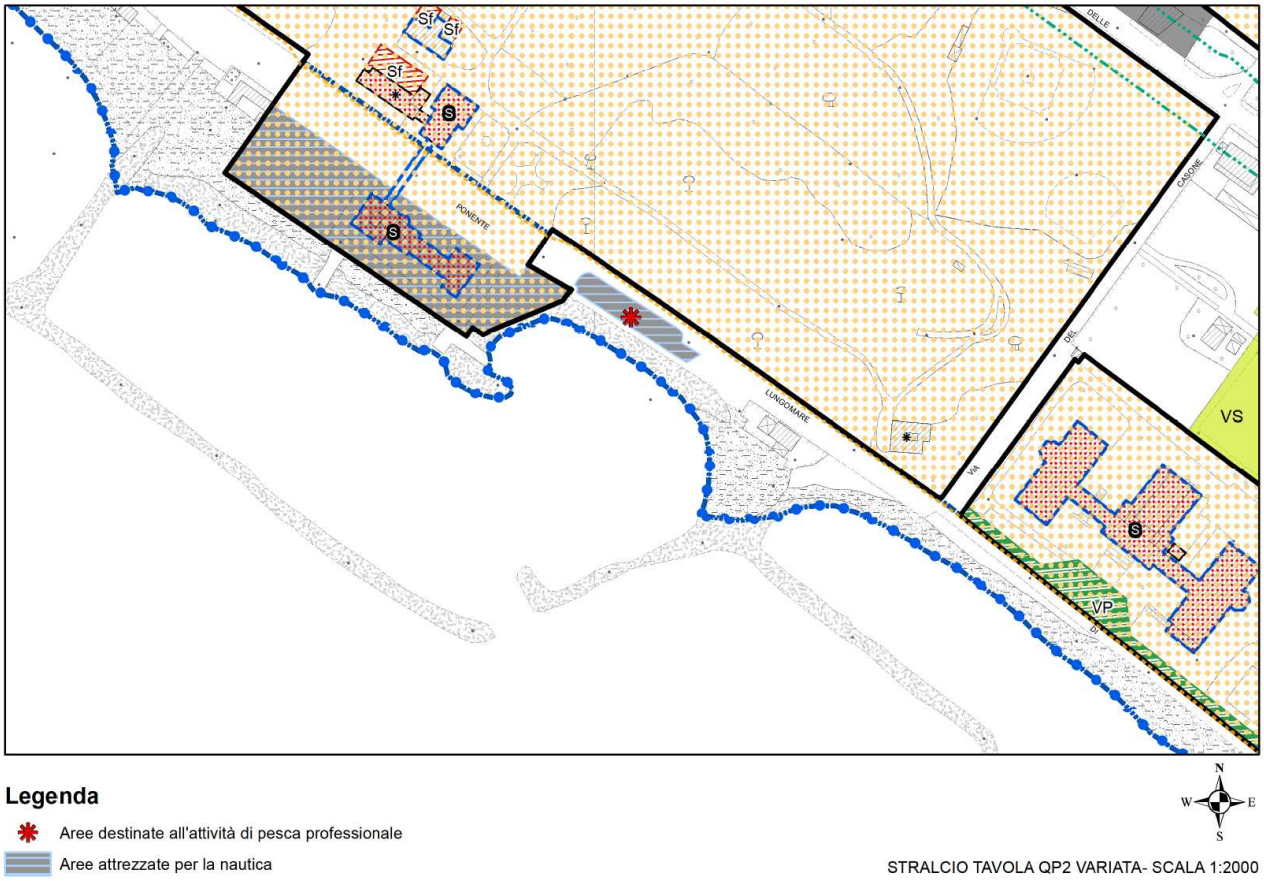
4. Negli ambiti identificati da apposito simbolo adibiti ad attività di pesca professionale in relazione alla razionale e pianificata organizzazione ed evoluzione delle attività di pesca professionale delle attrezzature esistenti, è ammesso il posizionamento di un molo galleggiante con relative struttura di collegamento a terra e la realizzazione di modesti manufatti in legno per l'attività di vendita e trattamento del pescato, comprensivi di servizi igenici e locali di deposito, per una SC non superiore a 135 mq, con altezza al colmo non superiore a 3,5 m. Tali manufatti non devono compromettere l'accessibilità e la fruibilità delle rive, comportare incrementi delle superfici non permeabili, né costituire una barriera visiva verso il mare. Deve essere individuata una specifica zona dedicata alla gestione differenziata dei rifiuti."

L'attuazione del Progetto consente di conseguire il miglioramento e la valorizzazione delle strutture e infrastrutture esistenti dell'attuale sito di sbarco e riparo di pesca; con conseguente miglioramento della gestione nella raccolta degli scarti e rifiuti marini migliorando le condizioni di lavoro dei pescatori mediante l'ampliamento e l'adeguamento delle aree destinate alla attività di sbarco e di riparo.

L'intervento avrà cura di essere indirizzato al miglioramento dell'efficienza energetica e allo sviluppo della protezione dell'ambiente. Tutti questi risultati saranno conseguenti dagli interventi di riqualificazione dell'intera area sia in riguardo all'aspetto igienico sanitario che estetico. I piccoli prefabbricati verranno posizionati lungo un tratto residuale dell'originario viale Lungomare di ponente, in un punto in cui questo si allarga e dove trovano attualmente posto dei parcheggi su sede stradale. Questa scelta comporterà la trasformazione del tratto di strada interessato dall'intervento ad una sola corsia a senso unico, implementando i posti auto lungo il lungomare e rallentando la velocità di percorrenza della zona in linea con l'ideale di potenziare maggiormente la viabilità agile ciclopedonale. I prefabbricati verranno posizionati con i lati più corti rivolti verso il mare per limitarne l'impatto. Inoltre per consentire una visuale più aperta verso il mare verranno raggruppati a gruppi di tre e distanzianti sufficientemente per riuscire a creare dei coni visuali utili a non ostruire in maniera eccessiva la visuale dei passanti verso il mare. La zona verrà dotata di illuminazione e parcheggi per motoveicoli e biciclette in linea con l'idea di potenziamento della viabilità agile. Questa sistemazione consentirà di integrare in maniera funzionale e coerente la futura pista ciclabile tirrenica, che sorgerà sul lungomare fra i prefabbricati e la scogliera esistente.



Stralcio della tavola QP1 variata



Stralcio della tavola QP.2.l variata

7 ANALISI DI COERENZA

L'analisi di coerenza interna mira a verificare se esista una coerenza intrinseca del regolamento RU e cioè se ognuna delle azioni previste risulti coerente non solo rispetto all'obiettivo che essa si prefigge di raggiungere, ma anche rispetto a tutti gli altri obiettivi stabiliti dalla proposta. Questo significa che almeno dal punto di vista dello sviluppo logico delle scelte non è necessario individuare alcuna misura o azione correttiva. Altra questione è invece quella della valutazione degli effetti ambientali delle scelte che verrà svolta nel successivo capitolo.

7.1 Coerenza con il Masterplan dei porti

Il Programma di Sviluppo Regionale 2006-2010 ha individuato nella Piattaforma logistica costiera, anche ai fini della definizione del Quadro Strategico Nazionale, una condizione essenziale per la competitività dell'intero sistema economico regionale.

Nell'ambito della piattaforma logistica l'accessibilità urbana, l'equilibrio modale e la rete dei collegamenti, i porti, gli interporti e gli aeroporti diventano condizione per la visione unitaria del sistema toscano competitivo a scala sopranazionale.

Il programma regionale di sviluppo conferma l'impegno della Regione per dotare il territorio di un sistema integrato ed efficiente di infrastrutture che consentano al sistema produttivo toscano di competere con le sfide imposte dai nuovi scenari economici globali. Lo sviluppo della piattaforma logistica costiera è centrale in questa strategia, promuovendo l'integrazione del territorio toscano con le reti trans-europee di trasporto, incentivando il trasporto ferroviario, il sistema portuale ed aeroportuale, le autostrade del mare e le vie navigabili interne e il trasporto marittimo a corto raggio.

Il Masterplan è lo specifico atto di programmazione del sistema portuale ai sensi del Piano di indirizzo territoriale.

In riguardo alla classificazione regionale delle infrastrutture esistenti, le attrezzature per la pesca del sito in oggetto e quelle adiacenti finalizzate al ricovero a secco di imbarcazioni a vela con funzione ricreativa e sociale, vengono individuate sia nel piano strutturale che nel Masterplan e sono nel complesso assimilabili ai *"punti di ormeggio"* che vengono descritti all'art. 10, comma 2 e 4, della Disciplina del Masterplan, di seguito richiamato:

> *Articolo 10 – Punti di ormeggio*
>
> *1. Gli strumenti della pianificazione e gli atti del governo del territorio comunale disciplinano i punti di ormeggio in base ai criteri di tutela ambientale, di sicurezza della navigazione e degli effetti prodotti sul sistema complessivo delle risorse territoriali.*
>
> *2. I comuni, nell'ambito del piano strutturale individuano le aree a mare e/o fluviali da dedicare agli ormeggi come risposta al fabbisogno locale con strutture funzionali alla nautica, a basso impatto ambientale e a basso costo comprese le attrezzature minori per piccole imbarcazioni da diporto (quali campi boe, pontili, spiagge attrezzate, posti barca a secco, etc);*
>
> *3. I comuni operano una ricognizione dei posti barca presenti tenendo conto anche delle concessioni demaniali rilasciate e promuovono la riqualificazione degli ormeggi incentivando forme di gestione unitaria di tali attrezzature funzionali alla nautica al fine di poter garantire agli utenti un livello adeguato di servizi.*
>
> *4. Ai fini della disciplina di cui al comma 1 si applicano i seguenti criteri:*
>
> *a) i punti di ormeggio possono essere realizzati sulle foci dei fossi, canali o fiumi ricorrendo esclusivamente alla risagomatura e sistemazione delle sponde senza arrecare pregiudizio ad eventuali attività di balneazione presenti;*
>
> *b) l'agibilità della foce a mare non dovrà incidere negativamente sull'erosione costiera;*
>
> *c) la predisposizione di aste di ormeggio dovrà essere effettuata senza alterare o compromettere valori ambientali o risorse archeologiche eventualmente presenti sui fondali;*

d) la collocazione dei punti di ormeggio deve rispondere al principio fondamentale della tutela dell'incolumità fisica delle persone in acqua, e pertanto tali attrezzature dovranno essere disposte in modo da non interferire con le aree balneari e segnalate da appositi dispositivi galleggianti;

e) l'accessibilità ai punti di ormeggio deve essere garantita da una viabilità carrabile connessa alla rete viaria principale sulla quale possano transitare agevolmente e senza intralcio i mezzi di soccorso;

f) per agevolare le operazioni di posa in acqua e di rimessa a terra delle imbarcazioni dovranno essere presenti uno scivolo di alaggio ed impianti fissi o mobili per il sollevamento delle imbarcazioni;

g) in aree a forte concentrazione di ormeggi deve essere garantito l'accesso a servizi igienici collettivi nel numero e con le modalità di cui all'articolo 16 dell'allegato II;

h) le aree a parcheggio, nel rispetto degli standard previsti dal successivo Capo IV dell'allegato II, dovranno essere reperite in prossimità degli ormeggi o in aree limitrofe; in ogni caso devono essere garantiti gli spazi per il deposito dei carrelli.

5. La realizzazione di nuovi punti di ormeggio e l'ampliamento degli esistenti non può essere disgiunta dalla localizzazione delle attrezzature essenziali a garantire una corretta gestione ambientale delle risorse. E' pertanto necessario il rispetto degli standard ambientali di cui al successivo Capo III dell'allegato II quanto alla raccolta di rifiuti solidi, delle acque nere e oleose,degli oli usati.

Nell'area in oggetto le NTA modificate della Variante al RU, Art. 93, disciplinano gli "*Interventi ammessi nelle aree attrezzate per la nautica, gli sport nautici o per attività ricreative riservate a determinate categorie di utenti e la pesca professionale"*, i quali dovranno essere attuati *"in conformità ai contenuti dell' Art. 10 della Disciplina del Masterplan La rete dei porti toscani"*. In virtù di questa modifica normativa è possibile accertare la coerenza con gli obiettivi del Masterplan. Infatti le attrezzature per la pesca del sito in oggetto, e quelle adiacenti finalizzate al ricovero a secco di imbarcazioni a vela con funzione ricreativa e sociale, sono nel complesso assimilabili ai "punti di ormeggio" di cui all'Art. 10, comma 2, della Disciplina del Masterplan, mentre le nuove previsioni del RU configurano un intervento di riqualificazione e messa in sicurezza che include i servizi essenziali e gli impianti per una corretta fruizione del sito.

Ad oggi, il comune di Massa sta predisponendo gli elaborati necessari per l'avvio del procedimento del nuovo PS ai sensi della LR n. 65/2014, che alla luce delle nuove disposizioni riguardanti i porti toscani prevederà all'aggiornamento e alla ricognizione di tutti i punti di approdo e degli elementi che possano rientrare all'interno delle disposizioni del Masterplan.

7.2 Coerenza con il Piano di indirizzo territoriale con valenza di Piano paesaggistico regionale

Il Piano di indirizzo territoriale con valenza di Piano paesaggistico regionale (PIT/PPR), approvato con DCR n. 37 del 27 marzo 2015, pubblicato sul BURT n. 28 del 20 maggio 2015, oltre a delineare alcuni indirizzi strategici, introduce una disciplina destinata alla tutela e valorizzazione dei beni paesaggistici formalmente riconosciuti introducendo, parallelamente, direttive, obiettivi e indirizzi volti a garantire la qualità paesaggistica del territorio regionale.

Il PIT/PPR, quale strumento di pianificazione con specifica considerazione dei valori paesaggistici, unitamente al riconoscimento, alla gestione, alla salvaguardia, alla valorizzazione e alla riqualificazione del patrimonio territoriale della Regione, persegue la salvaguardia delle caratteristiche paesaggistiche e la promozione dei valori paesaggistici coerentemente inseriti nei singoli contesti ambientali.

L'ambito di applicazione del PIT/PPR si estende all'intero territorio regionale individuando la disciplina generale, di livello regionale, riferita agli abachi delle quattro invarianti strutturali, e quella specifica di livello d'ambito (in particolare, per quanto qui interessa, "Ambito 02 Versilia e Costa Apuana").

Il presente capitolo ha lo scopo di evidenziare la congruità delle scelte progettuali ai piani sovra ordinati rispetto agli obiettivi di sostenibilità definiti a livello internazionale, nazionale e regionale.

Finalità e obiettivi sono in sintesi:

- Tutela e valorizzazione dei paesaggi regionali;

- Riqualificazione di situazioni di degrado e contenimento dei fenomeni di criticità territoriali e ambientali;
- Integrazione e coordinamento tra politiche settoriali incidenti sul paesaggio e pianificazione paesaggistica;
- Partecipazione e concertazione istituzionale;
- La disciplina delle aree dichiarate di notevole interesse pubblico;
- La disciplina delle aree tutelate per legge;
- Allegato - Disciplina dei Beni Paesaggistici ai sensi degli Artt. 134 e 157 del Codice. Capo II – Immobili ed aree di notevole interesse pubblico: DM 21/10/1968 GU 287 del 1968 - Zona litoranea nei comuni di Massa e Montignoso.

Un quadro di dettaglio delle criticità ambientali e paesaggistiche è trattato a livello regionale negli *"Abachi dei morfotipi"* relativi alla invarianti strutturali, a livello di ambito nelle *"Schede degli ambiti di paesaggio della Toscana"* e infine nella sezione B delle schede dei beni di notevole interesse pubblico – *"Valutazione della permanenza dei valori: dinamiche di trasformazione, elementi di rischio, criticità"*.

Le invarianti strutturali sono identificate secondo la seguente formulazione sintetica:

- Invariante I - *"I caratteri idrogeomorfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici"*, definita dall'insieme dei caratteri geologici, morfologici, pedologici, idrologici e idraulici del territorio;
- Invariante II - *"I caratteri ecosistemici del paesaggio"*, definita dall'insieme degli elementi di valore ecologico e naturalistico presenti negli ambiti naturali, seminaturali e antropici;
- Invariante III - *"Il carattere policentrico dei sistemi insediativi, urbani e infrastrutturali"*, definita dall'insieme delle città ed insediamenti minori, dei sistemi infrastrutturali, produttivi e tecnologici presenti sul territorio;
- Invariante IV - *"I caratteri morfotipologici dei paesaggi rurali"*, definita dall'insieme degli elementi che strutturano i sistemi agroambientali.

Le quattro invarianti strutturali sono descritte nel documento *"Abachi delle invarianti"*, attraverso l'individuazione dei caratteri, dei valori, delle criticità e con indicazioni per le azioni con riferimento ad ogni morfotipo in cui esse risultano articolate, e sono contestualizzate nelle schede d'ambito. La disciplina delle invarianti strutturali è definita al capo II della Disciplina di Piano. Gli abachi delle invarianti rappresentano lo strumento conoscitivo e il riferimento tecnico-operativo per l'elaborazione degli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica.

Per quanto riguarda la Variante in oggetto occorre fare riferimento in particolare all'invariante III *"Il carattere policentrico dei sistemi insediativi, urbani e infrastrutturali, definita dall'insieme delle città ed insediamenti minori, dei sistemi infrastrutturali, produttivi e tecnologici presenti sul territorio"*, in relazione alla quale il RU già conformato prevede *"il potenziamento e razionalizzazione del sistema produttivo"* in coerenza con il quale vengono definiti gli obiettivi della Variante.

Allegato - Disciplina dei Beni Paesaggistici ai sensi degli Artt. 134 e 157 del Codice. Capo II – Immobili ed aree di notevole interesse pubblico: DM 21/10/1968 GU 287 del 1968 - Zona litoranea nei comuni di Massa e Montignoso.

Tabella di raffronto con l'Allegato - Disciplina dei Beni Paesaggistici ai sensi degli Artt. 134 e 157 del Codice. Capo II – Immobili ed aree di notevole interesse pubblico: DM 21/10/1968 GU 287 del 1968

Regione Toscana | **sezione 4** | **art.136 D.Lgs. n. 42/2004** **disciplina degli immobili e delle aree di notevole interesse pubblico** | Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

A) ELEMENTI IDENTIFICATIVI

Codice regionale	Codice ministeriale	Ricognizione delimitazione rappresentazione	D.M. – G.U.	Provincia	Comune/i	Superficie (ha)	Ambiti di Paesaggio	Tipologia art. 136 D.Lgs. 42/04			
9045193	90386	9050193_ID	D.M. 21/10/1968 G.U. 287 del 1968	MS	Massa, Montignoso	165,14	2 Versilia e Costa Apuana	a	b	c	d
denominazione	Zona litoranea nei comuni di Massa e Montignoso (il presente decreto costituisce estensione e rettifica del precedenti provvedimenti: D.M. 09/06/1952, D.M. 10/12/1953, D.M. 21/10/1968).										
motivazione	[...] la zona predetta, oltre a costituire un grandioso quadro naturale dominato dalla imponente catena delle Alpi Apuane, presenta un caratteristico aspetto di valore estetico e tradizionale (motivazione tratta da D.M. 09/06/1952).										

PIT/PPR				VARIANTE
Strutture del paesaggio e relative componenti	Obiettivi con valore di indirizzo	Direttive	Prescrizioni	
1.Struttura idrogeomorfologica - Geomorfologia - Idrografia naturale - Idrografia artificiale	1.a.1. Tutelare e conservare l'arenile.	1.b.1. Gli enti territoriali e i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a definire strategie, misure e regole/discipline per la prevenzione, il controllo e il contenimento dei fenomeni di erosione della linea di costa.	1.c.1. Non sono ammessi: - tutti gli interventi suscettibili di innescare o aumentare fenomeni di erosione della costa; - i diradamenti vegetazionali e l'eliminazione di individui botanici che costituiscono il sistema e che ne garantiscono l'equilibrio. 1.c.2. Eventuali elementi di protezione costiera, moli ecc.. sono ammessi a condizione che sia dimostrata l'assenza di effetti erosivi che possano propagarsi negli ambiti circostanti.	Le modifiche proposte alla scheda AC1.03 non interferiscono con le disposizioni del PIT/PPR

	1.a.2. Tutelare e salvaguardare le zone umide puntiformi.	1.b.2. Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a individuare le residue aree umide costiere e definire strategie, misure e regole/discipline volte a: - tutelare le aree umide nella loro consistenza geomorfologica, chimica, floristica e faunistica; - promuovere azioni di riqualificazione e mitigazione delle situazioni di degrado, abbandono e compromissione paesaggistica.	1.c.3. Eventuali interventi dovranno dimostrare la congruenza con le direttive specifiche, con i caratteri insediativi originari, e comunque, promuovere azioni di riqualificazione e mitigazione delle situazioni di degrado, abbandono e compromissione paesaggistica.	Le modifiche proposte alla scheda AC1.03 non interferiscono con le disposizioni del PIT/PPR
	1.a.3. Mantenere in efficienza il sistema idrografico costituito dai corsi d'acqua e tutelare la vegetazione ripariale.	Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a: 1.b.3. Riconoscere: - porzioni residue di vegetazione ripariale autoctona; - gli ambienti fluviali maggiormente artificializzati e degradati; - le opere di regimazione idraulica, ove costituiscano elementi di valore riconosciuto. 1.b.4. Definire strategie, misure e regole/discipline volte a favorire la rinaturalizzazione ed evitare la manomissione o la riduzione della vegetazione ripariale sostenendo interventi di manutenzione e recupero ambientale.	1.c.4. Non sono ammessi interventi sulla vegetazione ripariale e sugli ecosistemi fluviali in contrasto con le specifiche norme in materia. Eventuali interventi in tale contesto dovranno porsi l'obiettivo della salvaguardia della vegetazione ripariale, della continuità longitudinale e trasversale degli ecosistemi fluviali valorizzando le tecniche di ingegneria naturalistica, fatti salvi gli interventi per la messa in sicurezza idraulica delle sponde. Detti interventi dovranno garantire la conservazione degli habitat faunistici presenti. 1.c.5. La realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idraulico, necessari per la sicurezza degli insediamenti e delle infrastrutture e non diversamente localizzabili, garantisca, compatibilmente con le esigenze di funzionalità idraulica, la qualità estetico percettiva dell'insediamento delle opere, il mantenimento dei valori di paesaggio identificati.	Le modifiche proposte alla scheda AC1.03 non interferiscono con le disposizioni del PIT/PPR
2. - Struttura eco-sistemica/ambientale - Componenti naturalistiche - Aree di riconosciuto valore naturalistico	2.a.1. Mantenere le parti residue di pinete costiere.	2.b.1. Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a definire strategie, misure e regole/discipline volte a: - programmare una gestione forestale finalizzata alla		Le modifiche proposte alla scheda AC1.03 non interferiscono con le disposizioni del PIT/PPR

(Aree Protette e Siti Natura 2000)		conservazione e difesa delle pinete da cause avverse che potrebbero ridurre il valore naturalistico ed estetico-percettivo di tali formazioni; - mantenere gli alberi presenti anche attraverso la sostituzione, laddove necessario, di specie arboree identiche.		
	2.a.2. Recuperare e conservare gli elementi residui del sistema dunale e le relazioni che esso mantiene con l'arenile	Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a: 2.b.2. Riconoscere: - la presenza di sistemi dunali e retrodunali, di porzioni residue del sistema dunale, di pinete e della fascia pianeggiante contigua; 2.b.3. Definire strategie, misure e regole/discipline volte a - garantire la conservazione e riqualificazione delle fasce dunali e retrodunali, attraverso una corretta gestione per il mantenimento delle specie di interesse conservazionistico; - verificare la compatibilità naturalistica e paesaggistica delle strutture, dei servizi e delle infrastrutture esistenti;	2.c.1. Non sono ammessi interventi che possono interferire negativamente con la tutela del sistema delle dune, della residuale vegetazione dunale e della macchia mediterranea, con particolare riferimento all'apertura di nuovi percorsi nella duna e alla realizzazione di strutture per la balneazione e/o il tempo libero.	Le modifiche proposte alla scheda AC1.03 non interferiscono con le disposizioni del PIT/PPR
	2.a.3. Mantenere e rafforzare le connessioni naturali, attraverso la conservazione delle aree agricole, delle altre aree residuali, degli spazi liberi che permangono nel tessuto edificato.	2.b.4. Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a riconoscere le residuali aree di territorio agricolo che contribuiscono ad assicurare le continuità biotiche e a definire strategie, misure e regole/discipline volte a: - assicurare il mantenimento e la conservazione delle aree verdi (relittuali aree agricole, boschetti ed aree umide) quale filtro tra gli insediamenti quasi continui della fascia costiera; - assicurare il mantenimento delle aree libere e a verde che qualificano il tessuto urbano storico conservandone i caratteri tradizionali, la consistenza e la qualità urbana, nonché quelle rurali situate a margine dell'edificato storico in stretta relazione funzionale e percettiva con lo stesso; - mantenere gli alberi in filare ai bordi della viabilità salvaguardando la tipicità delle essenze sulle singole strade		Le modifiche proposte alla scheda AC1.03 non interferiscono con le disposizioni del PIT/PPR
3. - Struttura antropica - Insediamenti storici - Insediamenti contemporanei - Viabilità storica	3.a.1. Conservare recuperare e valorizzare i caratteri identitari,	Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a: 3.b.1. Riconoscere: - gli edifici con caratteri architettonici e stilistici di valore	3.c.1. Gli interventi sul patrimonio edilizio con caratteristiche architettoniche e tipologiche di pregio sono ammessi a condizione che: - sia garantito il mantenimento	Le modifiche proposte alla scheda AC1.03 non interferiscono con le disposizioni

- Viabilità contemporanea, impianti ed infrastrutture - Paesaggio agrario	architettonici, tipologici e stilistici del tessuto urbano del primo novecento, i con relativi episodi rilevanti e gli episodi singolarmente "minori" che tuttavia nell'insieme rappresentano il tessuto connettivo.	storico (architetture liberty, colonie marine) e tipologico, risalenti alla prima metà del Novecento, che caratterizzano il viale litoraneo; - il tessuto edilizio di valore storico e tipologico. 3.b.2. Definire strategie, misure e regole/discipline volte a: - conservare, riqualificare e valorizzare le architetture storiche, le testimonianze dell'architettura liberty; - restaurare il sistema delle ex colonie o soggiorni estivi con interventi di riqualificazione congrui e calibrati sulle esigenze e possibilità del territorio; - salvaguardare il valore identitario del tracciato litoraneo; - conservare il tessuto urbano dei primi del novecento e a salvaguardarne i caratteri unitari; - assicurare la compatibilità tra tipi edilizi del patrimonio insediativo e forme del riuso, per una maggiore conservazione della forma architettonica degli elementi più significativi delle tipologie edilizie; - recuperare gli immobili di valore storico in stato di degrado.	dell'impianto tipologico, stilistico e l'utilizzo di soluzioni formali, finiture esterne e cromie appartenenti ai valori espressi dall'edilizia locale; - negli interventi per la realizzazione di impianti o rivolti alla trasformazione dell'involucro degli edifici esistenti, sia garantito il mantenimento della geometria, dei caratteri e dei valori originari, e della percezione da e verso punti di vista panoramici e le strutture del paesaggio.	del PIT/PPR
	3.a.2. Conservare, recuperare e valorizzare i manufatti che caratterizzano il tessuto storico degli stabilimenti balneari mantenendone le tipicità di impianto che caratterizza le diverse porzioni della costa.	Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a: 3.b.3. Riconoscere il tessuto storico degli stabilimenti balneari; 3.b.4. Definire strategie, misure e regole/discipline volte a: - salvaguardare i caratteri di unitarietà e il valore storico documentale del tessuto storico degli stabilimenti balneari; - conservare, recuperare e valorizzare la tipologia architettonica degli stabilimenti balneari denominati "a vagone", nel rispetto dei caratteri stilistici, formali e costruttivi.	3.c.2. Non sono ammessi interventi che possano modificare l'organizzazione del tessuto degli stabilimenti balneari storici alterando la disposizione, l'orientamento e i caratteri dei manufatti di cui essi si compongono.	Le modifiche proposte alla scheda AC1.03 non interferiscono con le disposizioni del PIT/PPR
	3.a.3. Conservare i caratteri urbanistici ed architettonici che caratterizzano il tessuto edilizio delle singole	Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a: 3.b.5. Riconoscere il patrimonio edilizio esistente con caratteri architettonici e stilistici significativi; 3.b.6. Definire strategie, misure e regole/discipline volte a: - salvaguardane i caratteri di unitarietà e il valore		Le modifiche proposte alla scheda AC1.03 non interferiscono con le disposizioni del PIT/PPR

	zone, frutto di urbanizzazioni avvenute in tempi diversi e con diverse modalità insediative.	documentale ed identitario del patrimonio edilizio esistente con caratteri architettonici e stilistici significativi; - conservare i caratteri urbanistici e architettonici, nonché le relazioni spaziali e funzionali tra elementi del sistema urbano e infrastrutturale che caratterizzano l'impianto del lungomare; - assicurare il mantenimento delle aree libere e a verde che qualificano il tessuto urbano storico conservandone i caratteri tradizionali, la consistenza e la qualità urbana, nonché quelle rurali situate a margine dell'edificato storico in stretta relazione funzionale e percettiva con lo stesso.		
	3.a.4. Riqualificare gli edifici con caratteri di disomogeneità rispetto al contesto insediativo. 3.a.5. Migliorare la qualità paesaggistica degli elementi impiantistici e insediativi incongrui.	Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a: 3.b.7. Riconoscere gli edifici che presentano caratteri di disomogeneità tipologica e di impianto rispetto al contesto insediativo; 3.b.8. Definire strategie, misure e regole/discipline volte a riqualificare gli elementi incongrui presenti nel tessuto di valore storico e tipologico.		Le modifiche proposte alla scheda AC1.03 non interferiscono con le disposizioni del PIT/PPR
	3.a.6. Garantire che gli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia non compromettano il mantenimento delle caratteristiche insediative consolidate, al fine di conservare i valori identitari dello skyline	Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a: 3.b.9. Riconoscere: - i margini degli insediamenti, sulla base delle indicazioni del Piano Paesaggistico, quali limite percepibile rispetto al territorio contermine. 3.b.10. Definire strategie, misure e regole/discipline volte a: - assicurare che i nuovi interventi si armonizzino per forma, dimensione, partitura, allineamento ed orientamento con il tessuto consolidato e si rapportino con le modalità insediative storiche e con i segni significativi del paesaggio; - privilegiare il completamento dei tessuti urbani discontinui e/o frammentati, favorendo l'integrazione con gli ambiti	3.c.3. Gli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia sono ammessi a condizione che: - non alterino i valori identitari dello skyline o compromettano i caratteri morfologici della città consolidata, della relativa percettibilità, con particolare riguardo ai margini urbani e ai coni visivi che si aprono verso i rilievi e il litorale; - siano armonici per forma, dimensioni, orientamento, con le caratteristiche morfologiche proprie del contesto territoriale; - sia garantita qualità insediativa	La previsione di modifica alla scheda AC1.03 non interferisce con le disposizioni del PIT/PPR

	costiero.	urbani consolidati, ed evitare interventi di completamento che erodano le maglie rurali ancora riconoscibili; - prevedere adeguate opere di integrazione paesaggistica e mitigazione per i parcheggi pubblici e privati; - garantire qualità insediativa anche attraverso un'articolazione equilibrata tra costruito e spazi aperti ivi compresi quelli di fruizione collettiva.	attraverso un'articolazione equilibrata tra spazi aperti e costruito con particolare riferimento alla qualità progettuale degli spazi di fruizione collettiva; - sia mantenuta l'accessibilità ai luoghi da cui è possibile godere delle visuali a maggiore panoramicità; - le nuove aree di sosta e parcheggio, elaborate sulla base di progetti di integrazione paesaggistica, non compromettano l'integrità delle caratteristiche insediative consolidate, garantendo il mantenimento di ampie superfici permeabili.	
	3.a.7. Recuperare i percorsi della viabilità storica litoranea e preservarne il valore identitario.	Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a: 3.b.11. Riconoscere: - i percorsi della viabilità storica, i relativi caratteri strutturali/tipologici (gerarchie, giacitura, tracciato) e le dotazioni vegetazionali di corredo di valore storico-tradizionale quali elementi fondamentali di caratterizzazione del paesaggio. 3.b.12. Definire strategie, misure e regole/discipline volte a: - definire criteri, modalità e limiti per eventuali interventi di adeguamento; - definire criteri e limiti per l'introduzione di nuovi impianti per la distribuzione di carburante e il potenziamento di quelli esistenti.	3.c.4. Gli interventi che interessano i percorsi della viabilità storica sono ammessi a condizione che: - non alterino o compromettano l'intorno territoriale, i tracciati di collegamento nella loro configurazione attuale, evitando modifiche degli andamenti altimetrici (fatta eccezione per gli interventi necessari per la messa in sicurezza idraulica), delle sezioni stradali e degli sviluppi longitudinali e che per l'eventuale messa in sicurezza, i cui interventi sono fatti salvi, sia privilegiato l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica nel rispetto dei caratteri tipologici, storici e paesaggistici; - la realizzazione di aree di sosta e di belvedere non comprometta i caratteri naturali (di ruralità) dei luoghi, i caratteri strutturali/tipologici della viabilità storica e non comporti significativo aumento della superficie impermeabile; - sia conservato l'assetto figurativo delle dotazioni vegetazionali di corredo ai tracciati nella loro disposizione e consistenza;	La previsione di modifica alla scheda AC1.03 non interferisce con le disposizioni del PIT/PPR

			- siano limitati i nuovi impianti per la grande distribuzione di carburante e le strutture commerciali-ristorative di complemento agli impianti stessi.	
	3.a.8. Conservare gli elementi fisici che definiscono la struttura del lungomare.	Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a definire strategie, misure e regole /discipline volte a: 3.b.13. Riconoscere: - gli elementi fisici che definiscono la struttura della passeggiata (stabilimenti balneari, i percorsi pedonali e ciclabili, le piazze, gli spazi di sosta, i giardini, le aree pubbliche). 3.b.14. Definire strategie, misure e regole/discipline volte a: - tutelare i caratteri architettonici ed urbanistici degli elementi che definiscono il pubblico passeggio; - salvaguardare la continuità dei percorsi ciclabili e pedonali nella fascia compresa tra gli stabilimenti balneari e la viabilità litoranea; - programmare gli spazi di sosta e di parcheggio in modo da non compromettere la continuità dei percorsi o ridurre le dotazioni vegetazionali presenti.	3.c.5. Non sono ammessi interventi che compromettano la struttura del lungomare nei rapporti tra i suoi elementi costitutivi, quali: percorsi ciclabili e pedonali, spazi di sosta, piazze, giardini pubblici e privati.	La previsione di modifica alla scheda AC1.03 non compromette gli elementi costitutivi della struttura del lungo mare, visto che i manufatti verranno istallati sull'attuale area a parcheggio. La presente variante tiene inoltre conto della previsione di pista ciclabile che il redigendo piano dell'arenile pone e valle dei manufatti.
	3.a.9. Mantenere gli accessi pubblici al mare.	3.b.15. Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a individuare e disciplinare gli accessi al mare.	3.c.6. Non sono ammessi interventi che possano impedire o limitare l'accesso al mare.	La previsione di modifica alla scheda AC1.03 non interferisce con gli attuali accessi al mare
4. - Elementi della percezione - Visuali panoramiche 'da' e 'verso', percorsi e punti di vista panoramici e/o di belvedere - Strade di valore paesaggistico	4.a.1. Mantenere e, ove necessario, recuperare l'integrità delle visuali e coni ottici fruibili, sia dai rilievi montani verso la costa, sia dalla costa verso i	Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a: 4.b.1. Riconoscere: - gli ambiti connotati da un elevato livello di panoramicità per l'eccezionalità o l'ampiezza delle visuali che si aprono dai rilievi montani verso la costa e dalla costa verso le Alpi Apuane; - e censire i punti di sosta di interesse panoramico, dislocati lungo il sistema viario principale e secondario, e dotarle di	4.c.1. Gli interventi di trasformazione sono ammessi a condizione che non alterino i valori identitari dello skyline, non interferiscano negativamente con le visuali panoramiche, limitandole o occludendole e non si sovrappongano in modo incongruo con gli elementi significativi del paesaggio. 4.c.2. L'inserimento di manufatti non dovrà interferire negativamente o limitare	La variante prevede l'istallazione di manufatti di dimensioni planimetriche ed in altezza ridotte tali da non compromettere lo skyline e non

	rilievi delle Apuane, e il loro valore nella percezione del paesaggio.	un sistema informativo (cartellonistica). 4.b.2. Definire strategie, misure e regole/discipline volte a: - mantenere le visuali panoramiche che si aprono da e verso i rilievi montani e il litorale e recuperare le stesse anche attraverso l'eliminazione e l'attenuazione di tutti gli ostacoli fisici presenti; - assicurare l'accessibilità al pubblico ai punti di sosta di interesse panoramico; - mantenere le visuali dal viale litoraneo verso il mare e preservare le aree libere lungo l'arenile; - definire criteri di inserimento paesaggistico e ambientale sia per quanto riguarda la localizzazione che la realizzazione delle eventuali attrezzature a servizio della balneazione; - pianificare e razionalizzare il passaggio delle infrastrutture tecnologiche (impianti per la telefonia, sistemi di trasmissione radio-televisiva) al fine di evitare/minimizzare l'interferenza visiva con il valore estetico-percettivo del vincolo, anche mediante soluzioni tecnologiche innovative che consentano la riduzione dei dimensionamenti e la rimozione degli elementi obsoleti e privilegiando la condivisione delle strutture di supporto per i vari apparati dei diversi gestori; - prevedere opere volte all'attenuazione/integrazione degli effetti negativi sulla percezione dei contesti panoramici indotti da interventi edilizi e/o infrastrutturali; - contenere l'illuminazione notturna del territorio al fine di non compromettere la naturale percezione del paesaggio; - regolare la localizzazione e realizzazione degli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, al fine di minimizzare l'impatto visivo degli stessi e non interferire con le visuali da e verso; - regolamentare la realizzazione di nuovi depositi a cielo aperto al fine di non introdurre ulteriori elementi di degrado, privilegiandone la localizzazione in aree destinate ad attività produttive e attraverso interventi che prevedano soluzioni progettuali paesaggisticamente integrate; - privilegiare la riqualificazione paesaggistica dei depositi a cielo aperto esistenti, anche attraverso interventi di mitigazione visiva e la loro eventuale delocalizzazione se collocati in aree in stretta relazione visiva con i valori	le visuali panoramiche. Le strutture per la cartellonistica e la segnaletica non indispensabili per la sicurezza stradale dovranno armonizzarsi per posizione, dimensione e materiali con il contesto paesaggistico e mantenere l'integrità percettiva delle visuali panoramiche.	interferire o limitare le visuali panoramiche.

		riconosciuti dalla scheda di vincolo.		

In conclusione, la Variante avendo come obiettivo quello di riqualificare e rendere attrattiva un area poco frequentata dalla cittadinanza, mediante la creazione di un piccolo mercatino per la vendita diretta del pescato, con trascurabili impatti paesaggistico/ambientali, risulta coerente con le disposizioni sopra richiamate.

7.3 Coerenza con il piano territoriale di coordinamento della provincia di Massa Carrara

Il PTCP è stato approvato con Delibera di Consiglio Provinciale n. 75 del 29 settembre 1999, quindi in anticipo rispetto alla definitiva approvazione del PIT regionale e comunque conformemente alle previsioni del PIT allora in corso di definizione. Di seguito si analizzano le coerenze con gli articoli delle Norme del PTCP riferibili all'area oggetto di variante.

Come specificato all'art. 1, Obiettivi strutturali e strategici del PTC, con il PTC la Provincia si pone di raggiungere i seguenti obiettivi strutturali di carattere generale:

A. Salvaguardia e tutela del territorio provinciale nei suoi aspetti fisici, idrogeologici, ambientali attraverso azioni di indirizzo e controllo delle trasformazioni del territorio (vincolo idrogeologico, D.C.R. 230/94), azioni per la promozione di interventi di valorizzazione ambientale (L.R. 49/95), di recupero di aree con propensione al dissesto, azioni per l'incentivazione del presidio umano nel territorio aperto attraverso la definizione della disciplina prevista dall'articolo 7 della L.R. 64/95.

B. Valorizzazione delle risorse essenziali che caratterizzano il territorio provinciale con particolare riferimento agli ambiti montani (crinali appenninici, Alpi Apuane), agli ambiti costieri, alle risorse con forte valenza economica nel quadro dell'economia provinciali quali il marmo, le acque oligominerali, i documenti materiali della cultura, il mare, l'ambiente naturale […].

C. Sviluppo economico integrato delle specifiche realtà locali.

La Provincia pone quale obiettivo generale del PTC quello dello sviluppo economico integrato delle specifiche realtà locali, la Lunigiana e la zona Costiera, cercando di favorire, attraverso azione di programmazione e attraverso indicazioni, indirizzi e prescrizioni ai Comuni:

- la riqualificazione degli insediamenti;
- l'individuazione all'interno di ciascun ambito territoriale degli elementi qualificanti che possono costituire motore per lo sviluppo sostenibile del territorio;
- l'individuazione dei punti di forza e di debolezza dell'insieme delle risorse;
- l'individuazione delle azioni per il superamento dei conflitti che possono limitare lo sviluppo sostenibile, la riorganizzazione sul territorio delle funzioni e dei servizi;
- l'assunzione di obiettivi ambientali "condivisi" per la riqualificazione degli organismi urbani;
- la verifica dei tradizionali parametri per il dimensionamento dei nuovi insediamenti, in relazione a parametri di tipo ambientali quali la consistenza delle risorse e il loro grado di vulnerabilità.

In particolare è perseguito l'obiettivo della limitazione del ricorso a nuovi impegni di suolo a fini insediativi ai soli casi in cui non sussistano alternative al riuso e comunque nel rispetto delle risorse territoriali e del loro grado di vulnerabilità.

La Variante da un lato prevede una proposta di rigenerazione dell'area a fini commerciali/produttivi, evitando il ricorso a nuovi impegni di suolo, andando ad utilizzare una porzione di terreno al fine del riuso, nel rispetto delle risorse territoriali.

L'art. 35 – "*Prescrizioni per il sistema territoriale Massa-Carrara*", specifica che:

1. Per favorire la qualificazione e lo sviluppo dei centri urbani, che il P.T.C. riconosce le aree insediate appartenenti all'insediamento urbanizzato costiero, i Comuni nei loro strumenti urbanistici, in coerenza con gli obiettivi strategici e le invarianti strutturali del sistema territoriale locale, provvederanno a:

a) contenere lo sviluppo insediativo di nuova edificazione, privilegiando il consolidamento, la riqualificazione e il completamento dei tessuti insediativi esistenti e recuperando il rapporto con le parti di

territorio immediatamente prospicienti ai corsi d'acqua al fine di recuperare e favorire gli scambi biotici e la fruizione dell'ambito fluviale come verde pubblico di interesse ambientale;

Omissis……

Nell'area costiera compresa tra il viale litoraneo e l'autostrada A12, oltre alle disposizioni di cui al punto precedente dovranno essere riorganizzate le funzioni residenziali e dei servizi turistici, attraverso il recupero del patrimonio edilizio esistente, in particolare quello delle Colonie Marine. L'eventuale destinazione delle strutture delle Colonie Marine ad usi residenziali dovrà essere supportata, rispetto al carico urbanistico, dalle verifiche di cui alla D.C.R. n° 47/90 «Direttive sull'uso della Fascia Costiera ed in particolare l'articolo 10 della stessa », atto di QRCT di cui si conferma l'efficacia (articolo 4 delle N.T.A).

Art. 13 "Sistema funzionale del patrimonio ad elevato valore economico-sociale"

1. Il sistema funzionale del patrimonio ad elevato valore economico e sociale deriva dal riconoscimento del valore storico, sociale, economico, identitario di alcune delle risorse essenziali del territorio provinciale, ed in particolare:

a) le risorse agro-ambientali;

b) il mare;

c) il marmo.

Dette risorse hanno rappresentato nel tempo, se pur con "pesi" diversi e, unitamente alle attività produttive, industriali ed artigianali, elementi fondamentali e strategici dello sviluppo locale ancorchè formatosi in un'ottica e con forme spontanee, talvolta non integrate con la programmazione e la pianificazione territoriale

Omissis……

b) il mare

9. Il P.T.C. individua la risorsa "mare" come l'insieme degli elementi fisici (porto, strutture ricettive, attrezzature balneari, infrastrutture di collegamento), delle attività produttive connesse (pesca, cantieristica, mercantile, trasporti, turismo), delle altre attività umane con particolare attenzione per quelle sportive e ricreative, nonché dell'ambiente marino inteso come specifico ecosistema e habitat naturalistico che, in relazione tra loro e sovrapponendosi al sistema territoriale di Massa-Carrara concorrono a determinare l'identità e la specificità del territorio costiero della provincia

Omissis……

11. I comuni valutano, anche ai sensi dell'articolo 32 della L.R. 5/95, l'opportunità di individuare, negli strumenti urbanistici comunali, strategie e azioni programmatiche tendenti al rafforzamento del sistema funzionale; a tal fine il P.T.C. definisce i seguenti obiettivi prioritari:

Omissis….

qualificazione delle attività di pesca, attraverso la riqualificazione delle infrastrutture di supporto e l'ammodernamento della flotta, nonché con la valorizzazione delle relazioni con l'industria per la commercializzazione e trasformazione dei prodotti ittici, promuovendo la diversificazione dell'attività di pesca, la sperimentazione di tecniche selettive e della marinocultura compatibili;

La variante, in coerenza con il PTC, si prefigge di riqualificare un'area attualmente poco frequentata, mediante la realizzazione di infrastrutture di supporto alla pesca, così da favorire l'ormeggio ed il commercio direttamente da parte dei pescatori.

7.4 Coerenza della variante con le disposizioni del PS per l'UTOE n. 1 – Marina - Partaccia

La Variante interessa un'area che il PS ricomprende nell'UTOE n. 1 caratterizzata da un ambito territoriale di fascia costiera pianeggiante compresa tra il confine con il Comune di Carrara, il limite della zona industriale e l'asse naturale del fiume Frigido, fissando, nella disciplina di piano, all'art. 122 gli obiettivi - trasformazioni ammissibili - indirizzi per il RU.

In particolare gli obiettivi del PS prevedono:

Obiettivi – Trasformazioni ammissibili – Indirizzi per il RU:

- contrasto del fenomeno erosivo attraverso studi ed interventi finalizzati con priorità al naturale ripascimento delle spiagge;

- salvaguardia e rafforzamento dei cordoni dunali e della vegetazione autoctona;

- riqualificazione ed incremento delle aree pinetate;

- riqualificazione degli stabilimenti balneari, delle piazze e degli spazi aperti naturali ed artificiali, con particolare riferimento a quelli compresi tra via Casola e la foce del fiume Frigido, attraverso un riordino complessivo delle strutture e delle funzioni (waterfront), ma anche attraverso un accurato controllo ed inserimento del verde tipico del litorale marino apuano e il miglioramento delle condizioni di accesso e di visibilità;

- realizzazione del porto turistico in correlazione con il porto commerciale di Marina di Carrara attraverso una preventiva verifica delle condizioni di fattibilità, facendo riferimento agli indirizzi e alle prescrizioni per la pianificazione delle infrastrutture dei porti toscani, nel contesto designato come "Masterplan dei porti toscani" allegato al PIT.

A tal fine la Regione, il Comune di Carrara, il Comune di Massa, la Provincia di Massa-Carrara e l'Autorità Portuale di Marina di Carrara hanno sottoscritto un protocollo d'intesa per l'approvazione del Nuovo Piano Regolatore Portuale e per il conseguente adeguamento degli strumenti urbanistici vigenti anche in anticipazione del RU. Tale adeguamento dovrà avvenire attraverso la procedura dell'accordo di pianificazione in attuazione del Master-Plan del PIT, con la previsione di un'adeguata infrastrutturazione a servizio del porto turistico e con la valutazione di un corretto riutilizzo delle aree direttamente prospicienti, con particolare riferimento all'ambito compreso tra via delle Pinete, il mare e l'arenile destinato alle attività balneari;

- rivalutazione e valorizzazione dei volumi esistenti rappresentati dalle ex colonie quale contenitori a servizio dell'accoglienza in senso generale, dovendosi intendere per ex colonie tutti gli immobili che in origine avevano tale destinazione anche al fine di preservarne le caratteristiche architettoniche, attraverso interventi di ristrutturazione e riqualificazione. Nell'ambito del riuso, saranno consentite sia finalità culturali, didattiche e sanitarie, sia l'utilizzo per attività turistico ricettive, privilegiando la funzione alberghiera, anche al fine di conseguire un prolungamento della stagionalità, sia la qualificazione per attività culturali – documentali, sia la parziale riconversione a residenze, senza escludere diverse ed innovative destinazioni d'uso purché compatibili con il contesto paesaggistico e naturalistico. Per quanto attiene la parziale riconversione in residenze, questo potrà avvenire esclusivamente per le colonie che, in un quadro di recupero generale, saranno destinate alla funzione alberghiera ed il RU verifica e stabilisce, caso per caso ed a seconda delle varie tipologie degli immobili, della loro localizzazione e della sostenibilità degli interventi di trasformazione, la percentuale di superficie utile lorda da attribuire alla destinazione residenziale, che comunque non potrà superare il 25% del totale della superficie utile lorda esistente al netto delle superfetazioni per ogni singola colonia; gli interventi edilizi su queste strutture non potranno eccedere la categoria della ristrutturazione edilizia con mantenimento dei prospetti esterni ed eliminazione delle superfetazioni senza recupero delle relative volumetrie; sarà compito di specifici piani attuativi l'elaborazione di apposite schedature del patrimonio edilizio esistente, sul valore storico culturale ed architettonico delle singole strutture, anche ai fini di valutarne il cambio parziale di destinazione d'uso;

- riqualificazione e ristrutturazione dell'area dei campeggi, sulla base di una apposita schedatura delle singole strutture, anche in funzione del porto turistico, attraverso un piano di settore che preveda la riduzione delle pavimentazioni impermeabili senza alcuna previsione di nuove aree ed il superamento della criticità rappresentata dalla stagionalità;

- previsioni di nuove infrastrutture viarie di attraversamento parallele alla costa al fine di alleggerire e migliorare la viabilità esistente;

- valorizzazione delle aree agricole residuali che presentano consolidati aspetti di naturalità e di equilibrio ecosistemico;

- previsione di nuovi insediamenti e ricucitura del tessuto edilizio, ai fini della formazione di un sistema insediativo compiuto, ordinato ed omogeneo. Devono essere incentivate azioni di recupero e riqualificazione del patrimonio edilizio esistente;

- *riqualificazione, eventualmente anche attraverso specifico piano attuativo, dell'ambito insediativo gravante su via Puliche, del tutto carente sotto il profilo infrastrutturale e dei servizi;*

- *riqualificazione del centro di Marina attraverso una gamma diversificata di interventi, ponendo al centro delle strategie territoriali il superamento ed il risanamento delle situazioni di degrado, incentivando il recupero e la riqualificazione delle volumetrie esistenti. Il RU detta le regole della nuova edificazione, garantendo il completamento ed il riordino del tessuto edilizio, disciplinando l'esecuzione degli interventi con modalità tali da operare una riorganizzazione tipologica e morfologica, collegata ed integrata all'assetto esistente.*

In relazione al "Masterplan della rete dei porti toscani", nell'allegato A elaborato 5, la disciplina riporta al comma 1 dell'art.10 – Punti di ormeggio – "*Gli strumenti della pianificazione e gli atti del governo del territorio comunale disciplinano i punti di ormeggio in base ai criteri di tutela ambientale, di sicurezza della navigazione e degli effetti prodotti sul sistema complessivo delle risorse territoriali*".
Il quadro conoscitivo del PS riconosce l'area d'interesse, utilizzata per attività connesse la nautica, tra le *attrezzature sportive* (tav.QC.A.11b). La casistica oggetto della variante rientra nei punti di ormeggio della nautica da diporto. Ad ogni modo nel nuovo PS, adeguato ai contenuti della LR n. 65/2014 e al PI/PPR, per il quale il Comune di Massa sta predisponendo gli elaborati per l'avvio del procedimento si provvederà ad effettuare una ricognizione dei posti barca esistenti ed ad individuare le localizzazioni di quelli di nuova previsione.
Il progetto di variante risulta coerente con le disposizioni del PS sopra richiamate.

8 VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI

La valutazione degli effetti attesi derivanti dall'attuazione della variante, circa l'incidenza sulle risorse essenziali del territorio, ha comportato la redazione di uno studio articolato secondo gli elementi di impatto più significativi:

8.1 Effetti sulla risorsa aria

Viste le limitate dimensioni previste dei manufatti commerciali del pescato e le limitate attrezzature che saranno presenti nel progetto, si prevede che la variante non produrrà effetti sulla risorsa aria in quanto il posizionamento dei manufatti sarà mirato a coinvolgere maggiormente una mobilità dolce in linea con le previsioni ciclopedonali del RU. Le attività che si svolgeranno in sede non produrranno nuove emissioni inquinanti e non influiranno minimamente sui volumi di traffico veicolare della zona.

8.2 Effetti sulla risorsa idrica e sul sistema approvvigionamento smaltimento

Allo stato attuale, dal punto di vista della disponibilità della risorsa idropotabile e della capacità depurativa, il comune di Massa non presenta particolari criticità per cui gli effetti delle trasformazioni risultano poco significativi. Anche in relazione al fatto che sebbene le nuove strutture di vendita del pescato del giorno comporteranno un'inevitabile aumento dei consumi idrici della zona, tale incremento potrebbe essere bilanciato dall'efficientamento degli stessi servizi in termini di risparmio della risorsa idrica.

8.3 Effetti sul sistema suolo

In relazione agli affetti sul suolo la variante non incide in maniera significativa, in quanto agisce su aree già urbanizzate e non prevede di impermeabilizzare nuovo suolo. Inoltre è opportuno evidenziare che la realizzazione delle nuove strutture a servizio della pesca dovranno essere realizzate in modo da non impedire l'infiltrazione delle acque nel sottosuolo.

8.4 Effetti sul sistema naturale e sul paesaggio

Trattandosi del posizionamento di manufatti in legno, prefabbricati, di modesta altezza, l'intervento non va ad alterare in modo significativo l'attuale skyline della zona. I piccoli punti vendita risultano, per materiali e dimensioni similari alle cabine spogliatoio che sono presenti negli stabilimenti balneari. Tali strutture, proprio per la loro collocazione a ridosso della scogliera in massi ciclopici (non accessibile all'utenza) non impedirebbero, ad un ipotetico osservatore che percorre il viale, la visione delle apuane nella loro totalità. Invece, dal mare, la visione viene garantita mediante il distacco dei tre gruppi di casette. Stessa situazione

non accade neanche all'osservatore che si trovi nello specchio acqueo a bordo di un natante e quindi ad una distanza di oltre trenta metri dai nuovi manufatti. Anche la vista verso il mare non presenta particolari problemi proprio in considerazione delle dimensioni e della disposizioni dei moduli prefabbricati in tre gruppi separati di casette che evitano l'effetto barriera verso il mare.

8.5 Effetti sul clima acustico

Sebbene questa matrice non presenti profili di criticità si assicura che le attività che troveranno posto nel progetto di variante non comportano lavorazioni che possano modificare in maniera eccessiva il clima acustico della zona. La scala di intervento, lontana dai volumi di vendita della grande distribuzione e le dimensioni della struttura andranno ad incentivare e attirare una clientela indirizzata di più verso profili di mobilità ciclopedonale lenta, motivando ancor di più il miglioramento del clima acustico della zona.

8.6 Effetti sulla mobilità

Per quanto riguarda il sistema della mobilità, il progetto si prefigge di attirare ed incentivare la creazione di percorsi ciclopedonali, producendo l'effetto di migliorare la circolazione, ma anche quello di aumentare la fruizione generale delle aree limitrofe.

8.7 Effetti sul sistema energetico

Le strutture di vendita prevederanno l'installazione di pannelli fotovoltaici per la produzione di energia elettrica, generando un effetto sicuramente positivo sui consumi energetici in maniera da ridurre per quanto possibile il consumo di energia proveniente da fonti fossili.

8.8 Effetti sui rifiuti

Il sistema dei rifiuti è interessato dagli effetti prodotti dalla variante che presumibilmente incrementeranno minimamente il numero di fruitori della zona, per questo motivo sono previste misure atte a razionalizzare il sistema di conferimento con l'individuazione di una zona dedicata per la raccolta differenziata dei rifiuti.

8.9 Effetti sugli aspetti sociali economici e territoriali

Le azioni previste dalla variante, indirizzate alla riqualificazione della pesca professionale e della vendita del pescato del giorno si pongono l'obiettivo di razionalizzare e dare un indirizzo di sviluppo nei confronti di un settore che attualmente non ha nessuna attrezzatura e spazio dedicato. In tal modo l'intervento potrà contribuire allo sviluppo economico del settore che di conseguenza genererà nuove opportunità occupazionali

8.10 Effetti sulla salute

Gli effetti della variante sono mirati a migliorare la qualità della vita, accrescendo la possibilità di accedere a risorse alimentari fresche e a kilometri zero. É inoltre opportuno evidenziare come la variante mira a incentivare un commercio di piccole dimensioni, che tende a privilegiare la mobilità dolce nella direzione di favorire un miglioramento della qualità dell'aria, del clima acustico e anche della sicurezza complessiva della popolazione.

9 MISURE PREVISTE PER IMPEDIRE E/O RIDURRE GLI EFFETTI AMBIENTALI NEGATIVI

In questa sezione della valutazione di impatto ambientale, per ognuna delle matrici descritte nel precedente paragrafo relativo al contesto ambientale e territoriale (aria, acqua, ecc.), verranno definite le pertinenti misure di mitigazione delle azioni o degli interventi previsti.

9.1 Sistema aria

9.1.1 Qualità dell'aria ed emissioni in atmosfera

La descrizione del clima acustico ed atmosferico si rende necessaria per garantire idonee condizioni di qualità dell'aria e per valutare potenziali effetti significativi in termini di emissioni dirette o nel caso di interventi in ambiti interessati da problematiche specifiche.

9.1.2 Ambiente acustico

Nell'area di intervento la principale sorgente di rumore è costituita dal moto ondoso e dal traffico veicolare. La collocazione dei manufatti e le lavorazioni che vi verranno svolte all'interno non incideranno sul clima acustico circostante. La viabilità attuale, è configurabile come una viabilità secondaria, in quanto pur trattandosi di un tratto di lungomare, viene percorsa soltanto dai veicoli che intendono accedere al parco della ex colonia Ugo Pisa ed agli stabilimenti balneari presenti, pertanto anche andando ad inserire un piccolo mercatino per la rivendita di pesce i volumi in aumento saranno contenuti. L'incidenza e l'attrattività del punto di vendita del pescato andrà ad incentivare l'utilizzo della mobilità dolce in linea con le future previsioni del RU di dotazione della zona di piste ciclabili.

9.1.3 Protezioni dall'inquinamento atmosferico e controllo delle emissioni di gas climalteranti

Data la tipologia delle attività che verranno effettuate nel sito e in ragione del fatto che è previsto l'uso di materie prime naturali in tutti i cicli lavorazione, non si ravvedono criticità legate a fenomeni inquinanti che non rientrino nella normalità. Non si riscontrano emissioni che abbiano bisogno di trattamenti ulteriori prima dell'espulsione in atmosfera.

9.2 SISTEMA DELLE ACQUE

9.2.1 Acqua

L'intervento in esame prevede l'approvvigionamento di acqua dall'acquedotto pubblico. Il progetto di variante non rileva criticità sulla gestione delle acque piovane.

9.2.2 Aspetti idraulici

Per quanto concerne il rischio idraulico, come precedentemente descritto, non si rilevano fenomeni di esondazione che coinvolgano l'area di intervento né per eventi duecentennali né per eventi più frequenti.

9.2.3 Contenimento dei consumi di acqua potabile

L'acqua potabile verrà utilizzata esclusivamente per la pulizia della merce da commercializzare, mentre per i servizi igienici verranno messi in atto tutti gli accorgimenti possibili per ridurre al minimo i consumi dell'acqua potabile. Si prevede anche un riutilizzo dell'acqua piovana per l'irrigazione delle essenze vegetali di arredo ai parcheggi.

9.2.4 Riduzione del volume delle acque da depurare

Per quanto concerne la depurazione delle acque essa avverrà con le modalità previste dalle norme igienico-sanitarie ed edilizie del Comune di Massa. Al fine di ridurre il volume delle acque da depurare, nonché il consumo di acqua, le cassette di scarico dei wc saranno dotate di dispositivi per la regolazione del flusso di acqua. Il requisito si intende raggiunto quando siano installate cassette di scarico con dispositivo comandabile manualmente che consenta in alternativa:
- la regolazione continua, in fase di scarico, del volume di acqua scaricata;
- la regolazione, prima dello scarico, di almeno due diversi volumi di acqua: il primo compreso tra 5 e 8 litri e il secondo compreso tra 3 e 5 litri.

I rubinetti dei bagni saranno dotati di sistemi che mantenendo e migliorando le caratteristiche del getto d'acqua, riducono il flusso da 15/20 litri al minuto a 8/12 litri al minuto.

9.3 Sistema suolo

9.3.1 Consumo e usi del suolo

L'intervento proposto non produrrà alterazioni negative rispetto alle condizioni attuali del luogo in quanto le nuove strutture saranno collocate esclusivamente su un area già impermeabilizzata ad oggi utilizzata come parcheggio su sede stradale.

9.3.2 Aspetti geologici, geomorfologici e sismici.

Per la morfologica pianeggiante e per le caratteristiche litotecniche, stratigrafiche e idrogeologiche, l'area in oggetto è nel suo complesso stabile. L'attuazione del progetto prevede azioni di posizionamento di manufatti prefabbricati, limitando alla realizzazione di una nuova volumetria per la vendita del pescato.

9.3.3 Riduzione delle superfici impermeabilizzate

La variante non prevede l'alterazione delle superfici permeabili rispetto all'esistenti.

9.3.4 Uso razionale delle materie prime

Nelle realizzazione del progetto non sono previsti movimenti terra se non per la realizzazione degli allacci alle utenze e per la creazione dello scivolo di accesso al pontile galleggiante. Al fine di ridurre l'impatto energetico derivante dal trasporto di materiali, sarà privilegiato l'uso di materiali locali.

9.4 Ambiente e paesaggio: tutela del patrimonio storico, ambientale e paesaggistico

9.4.1 Valutazione sulla sensibilità paesistica del sito

La valutazione viene integrata con la classe di sensibilità prendendo in esame i seguenti parametri:
- *Sistemico:* dove si va a valutare se il progetto riguarda sistemi paesistici di interesse geomorfologico, naturalistico, storico-insediativo, storico-agricolo e di relazione;
- *Vedutistico:* dove si va a valutare la percepibilità dell'intervento da un ampio ambito territoriale, l'interferenza con percorsi panoramici di interesse locale e sovra locale;
- *Simbolico:* dove si va a valutare l'appartenenza ad ambiti oggetto di celebrazioni letterarie, artistiche o storiche, di elevata notorietà che interferiscono con luoghi di rappresentatività nella cultura locale.

La valutazione della classe di sensibilità paesistica rispetto ai diversi modi di valutazione e alle diverse chiavi di lettura viene espressa utilizzando le seguente classificazione:

- Sensibilità paesistica molto bassa (1);
- Sensibilità paesistica bassa (2);
- Sensibilità paesistica media (3);
- Sensibilità paesistica alta (4);
- Sensibilità paesistica molto alta (5).

Gli elementi maggiormente qualificanti questa parte del territorio del comune sono costituiti dalla componente naturale: la zona ha una conformazione tipica del sistema costiero che risulta soggetta a fenomeni di forte erosione. Per questo motivo, la variante si trova posizionata in una parte di costa artificializzata attraverso il posizionamento di una scogliera. Altra tipicità della zona è data invece dalla presenza nella fascia a monte di un area verde prevalentemente costituita da pini marittimi e macchia mediterranea che non interessa però l' area di intervento.

Non si riscontra l'appartenenza dell'area ad ambiti oggetto di celebrazioni o di elevata notorietà. Anzi la presenza delle colonie limita sensibilmente la presenza di ambiti naturalistici di pregio.

Sulla base delle considerazioni precedenti si può esprimere una valutazione generale sulla sensibilità paesistica pari a 2;

SENSIBILITA' PAESISTICA BASSA.

9.4.2 Valutazione sull'incidenza paesistica del progetto

Analogamente al procedimento eseguito per la sensibilità del luogo, l'incidenza del progetto viene determinata sulla base di diversi criteri di valutazione:
- incidenza morfologica e tipologica: dove si va a valutare se il sito è coerente o meno rispetto alle forme naturali del suolo e alle regole morfologiche e compositive riscontrate nell'organizzazione degli insediamenti

e del paesaggio, inoltre, dal punto di vista tipologico, si va a verificare se le tipologie edilizie conservano una continuità delle relazioni tra elementi storico-culturali o tra elementi naturalistici;
- incidenza linguistica (stili, materiali, colori): coerenza del progetto rispetto ai modi linguistici del contesto inteso come ambito di riferimento storico culturale;
- incidenza visiva: si controlla l'ingombro visivo, il contrasto cromatico, lo skyline e l'occultamento di visuali del progetto;
- incidenza ambientale: si vanno ad esaminare le possibili alterazioni delle opportunità di fruizione sensoriale complessiva del contesto paesistico/ambientale;
- incidenza simbolica: si valuta l'adeguatezza del progetto rispetto ai valori simbolici e d'immagine celebrativi del luogo.
La valutazione della classe di sensibilità paesistica rispetto ai diversi modi di valutazione e alle diverse chiavi di lettura viene espressa utilizzando la seguente classificazione:

- Sensibilità paesistica molto bassa (1);
- Sensibilità paesistica bassa (2);
- Sensibilità paesistica media (3);
- Sensibilità paesistica alta (4);
- Sensibilità paesistica molto alta (5).

Circa l'incidenza paesistica del progetto relativa ai parametri e definizioni sopra riportate, si può in generale dare una valutazione positiva, poiché l'intervento non altera significativamente le caratteristiche dell'area.

Trattandosi del posizionamento di manufatti in legno, prefabbricati, di modeste dimensioni soprattutto in altezza, l'intervento non va ad alterare in modo significativo l'attuale skyline della zona. I manufatti risultano, per materiali e dimensioni coerenti alle cabine spogliatoio degli stabilimenti balneari limitrofi all' area. Si rappresenta inoltre che tali strutture, proprio per la loro collocazione posta a ridosso della scogliera in massi ciclopici (non accessibile all'utenza) non impedirebbe ad un ipotetico osservatore che percorre il viale la visione delle apuane nella loro totalità. Dal mare la visione viene garantita dal distacco in tre gruppi separati di casette che di seguito a questo accorgimento non risultano costituire un unica cortina senza aperture di visuale verso il mare. La copertura e alterazione dello skyline non accadrebbe neanche all'osservatore che si trovi nello specchio acqueo a bordo di un natante e quindi ad una distanza di oltre trenta metri dai nuovi manufatti.

Sulla base delle valutazioni sintetiche riportate nella tabella si esprime per il territorio in oggetto una classe paesistica pari a 2.
INCIDENZA PAESISTICA BASSA.

9.4.3 Impatto paesaggistico del progetto

Il giudizio complessivo tiene conto delle valutazioni effettuate precedentemente in riferimento ai diversi criteri e parametri di valutazioni considerati, esprimendo in modo sintetico una valutazione generale sul grado di incidenza del progetto, in riguardo al peso assunto dai diversi aspetti progettuali analizzati.

La valutazione comprende la comparazione tra la classe di sensibilità del sito con l'incidenza paesistica ottenendo così l'impatto paesistico del progetto.

Impatto paesistico del progetto = Sensibilità del sito x Incidenza del progetto

Classificazione dell'impatto paesistico:
- da 1 a 4: impatto paesistico sotto la soglia di rilevanza;
- da 5 a 15: impatto paesistico sopra le soglia di rilevanza ma sotto la soglia di tolleranza;

- da 16 a 25: impatto paesistico sopra la soglia di tolleranza;

Dalle analisi condotte :
Sensibilità paesistica del sito = 2

Grado di incidenza del progetto = 2

Si ottiene un valore per l'impatto paesistico del progetto pari a 4 che secondo la classificazione sopra riportata si rileva un impatto paesistico classificato *sotto la soglia di rilevanza*.

Sulla base delle valutazioni sintetiche riportate nella tabella si esprime per il territorio in oggetto un impatto paesistico; INFERIORE ALLA SOGLIA DI TOLLERANZA.

9.5 Sistema energia

9.5.1 Contenimento dei consumi energetici

Per favorire il risparmio energetico, il Riparo da Pesca prevede l'utilizzazione di fonti rinnovabili di energia. Sulle coperture degli edifici si prevede la predisposizione di un impianto solare termico che coprirà almeno il 90% del fabbisogno energetico annuo. Per ridurre le esigenze di riscaldamento invernale e di raffrescamento estivo, l'involucro esterno dai fabbricati sarà realizzato in modo da ridurre al minimo le dispersioni termiche.

9.5.2 Controllo ed inquinamento luminoso

I corpi illuminanti attualmente presenti nell'area per numero e tipologia di impianto, nonché quelli che eventualmente integreranno la struttura, non interferiscono e non interferiranno con l'ambiente circostante. Nel caso di nuova installazione, saranno evitati corpi illuminanti dove non è necessaria l'irradiazione luminosa e saranno previsti dispositivi per la regolazione dell'intensità luminosa con diminuzione del 30% dopo le ore 24.00.

9.6 Vegetazione, fauna ed ecosistemi

L'area di intervento dal punto di vista della flora e della fauna non presenta caratteristiche significative e quindi da preservare.

9.7 Insediamenti e attività esistenti

Qualità degli spazi pubblici e/o aperti/Qualità delle opere di urbanizzazione. Qualità dell'edificazione. L'area interessata ha una lunghezza di 100,00 ml e una larghezza di 20,00 ml per una superficie scoperta complessiva di circa 200,00 m². Attualmente è un area destinata al traffico veicolare e area di sosta pubblica. Non sono presenti strutture o manufatti esistenti. Non si prevedono effetti negativi sul contesto insediativo.

9.8 Produzione e smaltimento dei rifiuti

Gestione dei rifiuti. Per gli aspetti relativi alla gestione dei rifiuti, si rileva come già attualmente l'area sia servita dal servizio pubblico di raccolta rifiuti che opera sul territorio e come gli ampliamenti non modifichino e non alterino la quantità di rifiuti prodotta, ma si prevede comunque la realizzazione di un'isola ecologica per lo stoccaggio e recupero degli scarti del pescato e per i rifiuti derivanti dall'attività di manutenzione dei pescherecci

9.9 Campi elettromagnetici

Protezione dall'inquinamento elettromagnetico ad alta e bassa frequenza. Nell'area in esame non è stata rilevata la presenza di alcun campo elettromagnetico.

10 CERTIFICAZIONE EX ART. 18, COMMA 2, DELLA LR 65/2014

Per quanto illustrato ed espresso nel presente documento, nella relazione tecnica e negli altri elaborati costituenti la Variante, il sottoscritto progettista certifica che la stessa risponde ai profili di coerenza di cui all'art. 18 della LR n. 65/2014.

In particolare, per quanto attinente agli obiettivi e agli effetti della Variante, detta rispondenza è esplicitata ed illustrata nei seguenti termini:

a) i profili di coerenza esterna con gli strumenti di pianificazione e gli eventuali piani o programmi di settore di altre amministrazioni sono riportati al capitolo 7 della presente relazione, in particolare ai paragrafi 7.1, 7.2 e 7.3;

b) i profili di coerenza interna con gli atti comunali di governo del territorio sovraordinati, sono riportati al capitolo 7 della presente relazione, in particolare al paragrafo 7.4 e 7.5;

c) il rispetto delle disposizioni di cui al titolo I, capo I, con particolare riferimento alla tutela e riproduzione del patrimonio territoriale è descritto al capitolo 7 della presente relazione, in particolare al paragrafo 7.2;

f) il rispetto delle disposizioni di cui al titolo V e del relativo regolamento di attuazione di cui all'articolo 130, è descritto ai capitoli 8 e 9 della presente relazione.

11 TAVOLE ALLEGATE

1. A1. Inquadramento territoriale
2. A2. Ortofoto
3. A3. Uso del suolo
4. A4. Tessuti insediativi
5. A5. Reti tecnologiche 1: Fognature - Acquedotto
6. A6. Reti tecnologiche 2: Gas metano - Energia elettrica
7. A7. Zonizzazione acustica
8. A8. Vincoli sovraordinati
9. A9. Pericolosità idraulica
10. A10. Stralcio RU: tav. QP1
11. A11. Stralcio RU: tav. QP2